IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 58 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Minerva medica.

Coi provvedimenti presentati domenica alla sovrana sanzione dal Ministro on. Credaro, dovrebbe essere chiusa una discussione ingrata che ha durato per qualche anno intorno al Dicastero della P. Istruzione.

Può essere che per qualcuno dei 50 funzionari colpiti la sentenza sia stata forse un po' troppo severa: ma d'altra parte il Governo non poteva – data la legge che aveva affidato al Comitato di epurazione il mandato esplicito di individualizzare gli accertamenti della Commissione d'inchiesta – modificare i giudizi concretati, dopo lunga diligente disamina, dai membri del Comitato.

Certo è che nelle sfere politiche ed anche nell'opinione pubblica si era, e si è, così anche delle cose della Minerva da non apprezzare più neanche quel tanto di buono e di notevole che pur si è fatto in questi ultimi anni per migliorare gli istituti scolastici ed educativi.

Ora però che si è proceduto all'epurazione, conviene procedere rigorosamente alla ricostituzione e questa cura, già intrapresa, l'on. Ministro condurrà di certo con la sua consueta ed energica sollecitudine, anche per tagliar corto a quelle competizioni, che pur troppo furono uno dei cancri più deleteri dell'amministrazione.

Dicono le antiche carte che sotto gli auspici di Minerva medica molte guarigioni si ottennessero; speriamo dunque che si riesca anche oggi allo stesso risultato: quello cioè di risanare quel convento, dove fu giudicato Galileo.

Noi che abbiamo seguito con simpatia l'opera del Ministro Credaro, il quale ha dimostrato di avere un programma organico, chiaramente definito e la forza di volerlo svolgere con fermezza senza precipitazioni, abbiamo la fiducia che egli saprà compiere la cura ricostituente mercè un'oculata ripartizione degli uffici e delle responsabilità in guisa di assicurare finalmente, a questo Ministero quasi deperito, un normale funzionamento.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Belgrado**, 27. — Il Ministro della guerra colonnello Gojkovic ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Washington**, 27. — Il presidente Taft, ha deciso di convocare il Congresso in sessione straordinaria il 4 aprile allo scopo di approvare il trattato di reciprocità doganale col Canadà.

(S) **Sofia**, 27. — In occasione del cinquantesimo genetliaco del Re, il Ministro della Guerra ha diretto un proclama all'esercito, constatando la potenza dell'esercito stesso.

(S) **Sofia**, 27. — Nel proclama diretto dal ministro della guerra all'esercito in occasione del cinquantesimo compleanno del Re Ferdinando, il ministro rileva i grandi servigi resi dal Re al paese e all'esercito, leva i grandi servigi resi dal Re al paese e all'esercito, il quale nasceva di molte cose, quantunque avesse già acclamato virtuose prove sul campo di battaglia. *Il Re ha saputo creare in organismo ben armato, fidente nella propria forza, vigile e forte custode degli interessi dello Stato, sostegno del trono e della Patria.* L'esercito continuerà i suoi sforzi per corrispondere alle cure e alla fiducia del Re per risolvercero blemi anche maggiori.

■ (S) **Bruxelles**, 27. La Regina Elisabetta lascierà Rapallo il 7 marzo insieme al Re Alberto per recarsi in Egitto ove si tratterranno sei settimane.

■ (S) **Costantinopoli**, 27. Ismail Hakki Babazade ha accettato il portafoglio dell'istruzione.

■ (S) **Belgrado**, 27. In seguito ad un *ultimatum* del Ministro pl. della Germania il Ministro della guerra ha presentato stasera definitivamente le sue dimissioni.

— Il Governo ha presentato alla Scupetina un progetto di legge che chiede l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di marzo.

■ (S) **Lisbona**, 27. Il Ministro degli Esteri, Machado partirà prossimamente per l'estero. Il Ministro delle finanze, Bolvas, assume l'*interim* degli esteri

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo.

L'Agenzia Stefani divulgava ieri il seguente dispaccio, che anche noi abbiamo pubblicato:

(S) **Cadice**, 26. — L'Imperatore Guglielmo è atteso prossimamente a Gibilterra a bordo dello *yacht* imperiale « Hohenzollern ».

Ora nei circoli, che dovrebbero essere informati di questo viaggio nulla si sa in proposito. Anzi si crede che la *Stefani* sia caduta in equivoco. Passerà prossimamente a Gibilterra lo *yacht* imperiale Hohenzollern» in viaggio da Kiel per Venezia ma l'Imperatore non è a bordo, come fu pubblicato già in forma ufficiale egli si recherà da Berlino in ferrovia via Monaco Innsbruck a Venezia dove s'imbarcherà sul « Hohenzollern ».

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI 28, ore 0.20. — Come vi ha informato la *Stefani*, il Presidente della Repubblica ha iniziato oggi i colloqui per la soluzione della crisi.

Vi confermo che Briand – il primo consultato dopo i presidenti delle due Camere – ha espresso il parere che solamente un Gabinetto di unione repubblicana comprendente i diversi gruppi della maggioranza potrebbe sostenere e condurre in porto le riforme sociali e proseguir l'opera iniziata dal Ministero dimissionario.

I presidenti del Senato e della Camera dei deputati avrebbero espresso identici pareri.

Il sig. Fallières riprenderà i colloqui domani.

Intanto l'animazione nei corridoi della Camera è vivissima. Corrono notizie tendenziose e vengono discusse le più strane combinazioni. Oggi, nel pomeriggio, si faceva con molta insistenza i nomi del sen. Monis alla Giustizia, Berteaux alla Guerra, Delacasse alla Marina, Dumont alle Finanze, Chastenet all'Agricoltura. Per gli esteri i nomi più quotati erano quel.li di Poincaré, Millerand e Ribot.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 27 (ore 20.55). — La campagna delle invenzioni continua. Un telegramma d'oggi al *Tageblatt* da Roma ne contiene tre.

La prima invenzione è che due giorni prima della nota apparsa nella *Nordd Allg. Zeitung* il Vaticano aveva ricevuto la comunicazione che l'Imperatore non si sarebbe recato a Roma per le feste cinquantenarie.

La seconda invenzione è che il Vaticano sia stato informato della visita che faranno il Principe Ereditario di Germania e la Principessa.

La terza è che in autunno i cardinali tedeschi avrebbero fatto pratiche a Berlino per dissuadere dal viaggio S. M. l'Imperatore Guglielmo.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblat* inaunda queste false notizie come se provenissero indirettamente dal Vaticano.

La verità è che in queste sfere competenti si oppone a tutte queste invenzioni la più recisa e formale smentita.

***

Nella *Post* del 24 troviamo che il *Pop. Roma.* avrebbe tacciato di falsificazioni a scopo di *reclame* le interviste di uomini politici italiani pubblicate dal *Berliner Tageblatt* sulla visita dell'Imperatore a Roma e taceiato inoltre il detto giornale di famoso e pericoloso per i rapporti con l'Italia.

Per la decenza esatezza notiamo semplicemente che il *Pop. Rom.* (n. 53 del 23 corr) si limitò a criticare, come inopportune alcune interviste di nostri uomini politici, soggiungendo — *nel riferirsi naturalmente al foglio berlinese — a noi non spetta dar consigli a qualche corrispondente estero.*

Niente di più, niente di meno.

Crisi nel Gabinetto francese.

(S) **Parigi**, 27 — I ministri hanno tenuto l'ultimo Consiglio sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Fallieres.

Il presidente della Repubblica ha nuovamente insistito presso Briand e presso i suoi colleghi per farli ritornare sulla determinazione presa, determinazione che essi avevano fatto prevedere nella recente riunione.

Briand ha risposto che tale decisione è irrevocabile. Ha poi dato lettura di una lettera di dimissioni del Gabinetto.

Indi Briand ii ringraziato il Presidente della Repubblica per avergli facilitato l'esercizio del potere come per la fiducia sempre dimostratagli. Briand ha inoltre espresso a Fallières il rammarico che prova nel separarsi da lui.

Fallières da parte sua ha espresso analoghi sentimenti a Briand.

I ministri hanno lasciato l'Eliseo alle ore 3.

(S) **Parigi**, 27. — Le dimissioni del Gabinetto di Briand, sono state annunziate ufficialmente.

(S) **Parigi**, 27. — La lettera di dimissione di Briand accenna al indebolimento della maggioranza repubblicana della Camera, che sosteneva il Gabinetto.

Tale maggioranza, rileva la lettera, si è divisa in due frazioni, una delle quali, la più importante, è rimasta fedele, mentre l'altra, rapidamente scomposta, racchiude ora elementi su cui il Gabinetto aveva creduto di poter contare per condurre a buon fine i principali impegni che si era assunto.

Briand dice che soltanto l'unione del partito repubblicano può permettere di condurre ad un risultato positivo la politica di progresso sociale di ordine e di sicurezza che ispiri sempre gli atti del Gabinetto e i progetti da esso proposti. La situazione presente è insanabile, perchè si è manifestata la sfiducia continuamente crescente e la ostilità ogni giorno più attenuata del partito repubblicano contro il capo del Governo. L'appello a questi repubblicani per realizzare una politica di tregua ragionevole, tollerante, rispettosa di ogni opinione per assicurare infine a tutti i cittadini la stretta ed uguale giustizia amministrativa o non è stato compreso da alcuni o è stato sfigurato da altri ed ha prodotto infine su una parte della maggioranza repubblicana l'effetto contrario a quello che si poteva sperare. L'ostilità politica che ne è risultata contro Briand non deporrà le armi essa rende impossibile l'applicazione delle riforme politiche e finanli, economiche e sociali che costituiscono il programma più ardito che sia stato sottoposto al Parlamento.

Briand dichiara che crede di aver dato prova di non aver paura della lotta, ma aggiunge che gli ripugna di compiere uno sforzo sterile unicamente diretto a conservare una vita precaria, impotente, tra gli intrighi e le imboscate e talvolta a prezzo di inservoli transazioni.

La politica del Gabinetto è uscita vittoriosa da tutti i combattimenti, ma tra le sue mani è attualmente in pericolo.

Un altro Ministero potrà condurre all'unione necessaria tra i repubblicani e compiere tali opere.

Per tutto ciò il Gabinetto Briand ha deciso di dimettersi.

(S) **Parigi**, 27. — La Camera si è aggiornata a lunedì prossimo.

■ (S) **Parigi**, 27. Non sembra possibile che il Presidente sig. Fallières faccia chiamare domani il personaggio politico che incaricherà di formare il gabinetto.

Fallières ha ricevuto oggi i presidenti del Senato e della Camera come è uso fare alla apertura di ogni crisi ministeriale.

Si ha l'impressione nei corridoi della Camera che non la penuria ma l'abbondanza dei ministeriabili ritarderà la costituzione del Gabinetto.

Si accoglie anche con poca credulità da certi gruppi la voce che in alcuni circoli si preconizzerebbe il mantenimento al loro posto di tutti i collaboratori di Briand. limitandosi a mettere alla loro testa un uomo nuovo.

L'opinione dominante nei circoli radicali e radicali-socialisti è che occorrono uomini assolutamente nuovi.

Numerosi radicali e radicali-socialisti appoggiano caldamente la candidatura di Berteaux alla presidenza del Consiglio. Caillaux e Mullerand sono pure indicati da numerosi radicali.

I nomi di Delcassè, Monis, Poincaré e Dupuy continuano a circolare insistentemente.

Briand è stato ricevuto dal Presidente Fallières. Briand ha insistito sul fatto che il programma del suo Gabinetto ha avuto l'approvazione della maggioranza e deve essere perciò continuato dal nuovo Gabinetto. Briand vedrebbe volentieri che Fallières facesse appello ad uno dei Ministri dimissionari, Pichon e Dupuy, che gli sembrano particolarmente indicati tenuto più che essi, appartenendo al Senato, possono realizzare più facilmente secondo Briand, l'unione dei repubblicani.

Tuttavia negli ambulacri della Camera si crede che Pichon rifiuterà di entrare nella nuova combinazione.

Giudizi della stampa.

(S) **Parigi**, 27. — I giornali continuano a pubblicare pronostici circa la soluzione della crisi ministeriale.

Secondo il *Journal* il Pres. del Senato, Dubost, ed il Pres. della Camera, Brisson, proporrebbero Monis come Presidente del Consiglio, ma Fallières consulterebbe Poincaré prima di affidare a Monis l'incarico di costituire il Gabinetto ed in ogni caso il Ministero comprenderebbe non già un solo capo circondato da collaboratori, ma parecchi capi di gruppi diversi. (?)

Il *Figaro* cita Monis, Sarrien, e Delcassè come i più probabili capi del Governo.

L'*Eclair* pubblica una lista del nuovo Gabinetto che dice di aver ricevuta da un deputato combista. Monis avrebbe la presidenza e la giustizia, Malvy il sottosegretariato dei culti, Dumont le finanze, Berteaux l'interno, De Selves gli esteri. Delcassè la marina, il generale Maunoury la guerra; Viviani, Chaunet, Caillaux, Streeg, Fernand David, Messimy, Cheron, Cruppi che entrerebbero pure nella combinazione.

Infine l'*Echo de Paris* considera sempre come più verosimile un Ministero Poincaré, col concorso di Delcassè, Millerand e Deschanel. Monis, che è sempre molto gradito per la presidenza del Consiglio, è tornato da Bordeaux ieri, chiamato dai suoi amici.

La lista dell'*Eclair* è da accogliere con grande riserva non avendo dietro Fallières alcun incarico e avendo la lista un impronta politicamente troppo unilaterale in senso combista. In ogni modo va notato, che il presunto presidente del Consiglio Monis è senatore e fu guardasigilli del Gabinetto Combes e che il min. degli esteri della lista, senatore de Selves è l'attuale prefetto della Senna.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times*, a proposito della crisi ministeriale francese, scrive che la caduta di Briand sarà un trionfo altrettanto grande per la politica sociale disgregatrice dei gruppi dell'estrema sinistra, quanto per la politica laico inflessibile rappresentata da Combes. La principale preoccupazione dell'Inghilterra è che nulla accada in Francia che possa indebolire la situazione di questo Stato in Europa.

Dopo aver accennato al nuovo progetto militare tedesco ed alla crisi costituzionale inglese, il *Times* dice che sarebbe profondamente deplorevole che la Francia scegliesse questo momento per dare un nuovo esempio di instabilità ministeriale. La politica ferma, ma conciliante di Briand, conclude il *Times*, aveva materialmente rafforzata la situazione di Pichon.

■ (S) **Parigi**, 27. Il *Tempo* commentando la situazione politica attuale della Francia scrive che non v'è altro a fare che rendere più forte la Francia all'interno ed all'estero. Non è però il modo di fortificarla quello di mercanteggiare durante tanti giorni una crisi che due cerazate quando la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia deliberano con tutta sollecitudine la costruzione di navi: nemmeno farà modo di assicurare lo sviluppo e la sicurezza del paese dando continuando ad intralciare il lavoro paralizzandone gli sforzi.

Il giornale termina col dire che la crisi testè aperta è la peggiore di quante ve ne siano state in Francia.

Il *Journal des Débats* dice che la maggioranza ministeriale è rimasta sino all'ultimo favorevole alla politica di Briand che lascia il potere senza essere stato sconfitto. Ma la maggioranza, è vero, è sebbene sia debole e nessuno osrebbe affermare che essa non sia infinitamente maggiore nel paese. Così è ancora possibile prendere i ministri di domani dai vinti.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

■ (S) **Berlino**, 27. *Reichstag.* Si discute il bilancio della guerra. Alcuni oratori sollevano la questione circa la autorizzazione agli israeliti di diventare ufficiali dell'esercito.

Un oratore del centro ed altri nazionali liberali, radicali e socialisti appoggiano la proposta di concedere l'autorizzazione, citando l'esempio di quanto avviene negli eserciti stranieri.

Il Ministro della Guerra dichiara che la elezione degli ufficiali fatta dai corpi degli ufficiali è una delle più salde colonne dell'esercito. (*Approvazioni a destra*). Questa elezione – anche una delle istituzioni più liberali, che la Germania possiede, ed è una fonte di omogeneità per i corpi degli ufficiali. Tale istituzione non deve essere scossa. Noi non vogliamo un abbiderama spinta fino alla morte. Citacon ufficiale è libero di esprimere il suo pensiero in proposito.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 27. — La Sobranje ha approvato la proposta di porre in stato di accusa gli ex-Ministri stanbuloviti Gadev, Petrov, Genadiev, Sarov e Halabechew per violazione della legge nell'interesse personale. sopratutto riguardo alla legge sui funzionari.

Tale decisione è stata presa a grande maggioranza, con 131 voti su 190 deputati presenti.

I Ministri si sono astenuti dal voto.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. — *Camera dei Lordi.* — Lord Lamington ha presentato alla *Camera dei Lords* un progetto di legge per la trasformazione delle *Pubblo Houses*.

Come è noto si chiamano in Inghilterra *Public Houses* gli spacci pubblici di birra, vino, liquori, ed altre bevande alcooliche.

Tali bevande devono essere consumate sul posto ed in piedi di fronte al banco di spaccio, cioè al *bar*.

Lord Lamington vorrebbe col suo progetto modificare questo sistema, nel senso si introdurre anche in Inghilterra le birrerie all'uso tedesco, ed i caffè all'uso francese ed italiano.

Invece di essere locali ristretti e generalmente anti-igienici per le esalazioni alcooliche e per l'accalcarsi della folla, egli vorrebbe che le *Public Houses* potessero disporre di vasti locali ben areati, bene illuminati con tavolini a seggiole, di modo che chi voglia bere un bicchiere di birra non debba andare a trangugiarlo al *bar*, quasi di nascosto e come vergognosamente.

Inoltre il progetto vorrebbe che la polizia diminuisse contro gli spacci di bevande, specie se trasformati in birrerie, le sue restrizioni, poichè queste sono tali, attualmente, da trasformare in sovvegliati speciali tutti coloro che frequentano una *Public Houses*.

(S) **Londra**, 27. *Camera dei Comuni.* Il pres. del Controllo delle amministrazioni locali, *Burns*, risponde alla seconda interrogazione, dichiara falso le voci sparse a Londra che si sia constatato un caso di peste.

Si intrapprende quindi la discussione in seconda lettura del *Proclamant Bill*. L'aula è poco popolata, poichè la discussione del *Bill* avvenuta la scorsa settimana ha tolto ogni interesse all'argomento.

Si prevede che in 2ª lettura durerà 4 giorni.

Austen Chamberlain propone il seguente emendamento:

La Camera accoglie favorevolmente la presentazione di un *Bill*, che tenda a riformare la composizione della Camera dei Lordi, pur conservandole la sua indipendenza come seconda Camera; ma si rifiuta di continuare la discussione di un provvedimento che da tutta l'autorità legislativa e residenza ad una Camera unica, senza offrire garanzie contro le approvazioni di leggi che impongono al paese gravi oneri senza il consenso della Nazione e contrariamente alla sua volontà. »

L'oratore dichiara che, se il progetto presentati dal Governo è la sua ultima parola nella questione, il progetto non potrà essere accettato. Invita quindi il Governo a ritirarlo con l'opposizione per la riforma della Camera dei Lordi.

Fino ad ora, soggiunge *Austen Chamberlain*, il popolo inglese ha vivento sotto il regime di una Costituzione non scritta, elastica, e che è venuta meno mano crescendo col crescere col popolo, che si è sviluppato con lo sviluppo del popolo stesso e che si è adattata generalmente con facilità ai bisogni che mano mano si son venuti cambiando col tempo.

Ora il governo chiede che a questo modo di sviluppo elastico e progressivo si sostituisca una formula rigida che limiti con la rigidità acquisterà anche fragilità. Si chiede ora di scrivere una parte della costituzione che finora non era stata scritta e di stereotiparla per sempre.

Haldane (Min. della guerra) ,pur dichiarandosi favorevole ad una riforma della Camera dei Lordi, dichiara che il rpogetto presentato dal Governo è indispensabile per un progresso sia verso la soluzione definita della questione costituzionale, sia verso altre riforme.

AUSTRIA-UNGHERIA

■ (S) **Budapest**, 27. *Delegazione ungherese.* Continua il bilancio della marina.

Werner (del partito del lavoro) dice che specialmente quale cittadino egli si associa alle manifestazioni di simpatia che da tutte la parti sono state espresse verso l'Italia. Crede però che sarebbe pericoloso dedurre da queste manifestazioni di simpatia per l'Italia che debba escludersi in qualunque caso che l'Ungheria prenderebbe parte a fianco di altri Stati ad una guerra, se fossi inevitabile, contro l'Italia.

Solamente la Monarchia austro-ungarica stessa non dichiserà mai guerra all'Italia, perchè ciò non avrebbe alcun senso; però i concetti suesposti presenterebbero dei pericoli che non servirebbero alla causa della pace, che noi tutti desideriamo.

L'oratore rileva la importanza delle coste per la Monarchia la cui mancanza sarebbe la rovina sua. in linea economica, essendo la costa il talione di Achille per la Monarchia. L'aumento della flotta non è diretto contro l'Italia. ma bensì contro chiunque volesse minacciare la nostra costa.

Il capitano di corvetta Lescich, parlando in nome dell'Amministrazione della Marina, dichiara che le nuove costruzioni navali non sono diretto contro nessuno, perchè noi con esse vogliamo riparare al tempo perduto e procedere di pari passo coi progressi raggiunti dagli altri Stati. Non si può indugiare in questo campo. Ripete che noi rafforzando la nostra flotta non vogliamo entrare in concorrenza con nessuno, perchè l'Adriatico è abbastanza esteso di permettere a due potenze di vivervi in pace l'una presso l'altra. Alla marina da guerra incombe perciò un compito naturale, esattamente limitato, per conseguire lo quale l'amministrazione della marina chiede nuovi crediti.

PERSIA

(S) **Teheran**, 27. — Il Parlamento ha approvato un progetto relativo all'assunzione in servizio di tre ufficiali svedesi per l'organizzazione della gendarmeria persiana.

La situazione parlamentare francese

Senza fare apprezzamenti nostri, riassumiamo qui brevemente la situazione parlamentare in Francia all'atto delle dimissioni del gabinetto Briand.

Aristide Briand fu chiamato nel luglio 1909 a succedere a Clémenceau improvvisamente rovesciato da un voto personale. La formazione del gabinetto Briand, del quale facevano parte socialisti indipendenti come Viviani e Millerand, radicali e radicali socialisti come Doumergue, Jean Dupuy, Millies Lacroix, Benoni, Sarraut e uomini del centro come Barthou e Cochery aveva destato un certo malumore nel partito radicale-socialista e più specialmente nel gruppo rappresentato dagli ex-ministri Combes, Berteaux, Pelletan, Cruppi, che opinavano inopportuna la chiamata di un presidente del consiglio che non appartenesse al partito radicale-socialista, sostegno principale dei gabinetti succeduti dal 1899 al 1909 (Waldeck—Rousseau, Combes, Rouvier, Sarrien, Clémenceau). Da ciò nacque una tensione tra Briand ed il partito radicale socialista. fin dapprincipio. Tale tensione si acui, quando Briand propugnò la politica della tolleranza nelle questioni ecclesiastiche e scolastiche per eliminare le conseguenze delle lotte di separazione tra chiesa e Stato avendo il gruppo radicale-socialista con a capo Combes e Berteaux, considerato tale politico diretta contro quella da essi iniziata.

***

Il conflitto scoppiò due volte durante l'anno 1910. La prima volta dopo le elezioni generali di maggio, nelle quali i radicali socialisti perdettero una cinquantina di seggi ed ascrissero tale sconfitta al contegno del governo, che aveva favorito secondo loro i progressisti moderati attraverso la politica di *espoisement*; la seconda volta i radicali socialisti si ribellarono a Briand dopo lo sciopero dei ferrovieri. Vinse allora il governo con grande maggioranza, ma un dissenso interno sui progetti di legge, riguardanti il diritto di sciopero, consigliò a Briand una crisi parziale.

I più autorevoli giornali francesi dal *Temps* ai *Débats*, opinavano in novembre che Briand dovesse spostare l'asse del gabinetto verso il centro, viste le precedenti divergenze cogli elementi radicali e socialisti, manifestatesi pure con l'uscita dal gabinetto di Viviani e Millerand, Briand invece volle rinforzare i suoi vincoli col partito radicale socialista chiamando al governo Puech, Klotz e Leflerre.

Ciò non appagò però i capi dissidenti, perchè essi - questa per esempio è l'opinione del *Débats* - volevano entrare in persona nel gabinetto e non per lo interposte persone di alcuni correligionari politici, perciò la nuova incarnazione del gabinetto invece di rendere la situazione più stabile, la rese secondo l'opinione dei giornali e di uomini politici autorevoli, più incerta.

I radicali socialisti infatti non deposero le armi ed alla prima occasione favorevole quando l'interpellanza Malvy sulla politica di *espoisement* di fronte alle congregazioni permise di unire contro il governo tutti gli antiliberali delle varie gradazioni che ottennero 242 voti contro 271 pel governo. La maggioranza era restata a Briand, ma non una maggioranza sufficiente per governare con profitto il paese. E le dimissioni furono decise.

La Conferenza imperiale inglese

Dal 27 maggio al 22 giugno prossimo si riunirà in Londra la quadriennale conferenza imperiale. L'ufficio coloniale inglese ha già pubblicato la corrisuondenza tenuta coi Governi dei singoli domini circa il programma da discutersi nella Conferenza di quell'anno.

Risulta da tale corrispondenza che il Canadà non ha fatto alcuna proposta, dichiarandosi però disposto a discutere qualsiasi soggetto. Si crede che tale relativa astensione dipenda dal fatto che è stato cancellato dal programma il tema della preferenza imperiale, che era l'unico nel quale il Canadà era fortemente interessato. E ne è conferma il recente accordo commerciale fra Stati Uniti e Canadà che si sta discutendo dai due Parlamenti e che tanto appassiona la stampa inglese.

Merita attenzione la proposta prima fatta e poi ritirata dell'Unione S. Africana di convertire le agevolazioni daziarie concesse alla madre patria in un contributo in danaro ed in servizi alla difesa navale imperiale. Questo viene interpretato come una risposta alle dichiarazione del primo Ministro sig. Asquith nell'ultima Conferenza del 1907, che il compenso dato dall'Inghilterra alle Colonie in cambio della agevolazioni commerciali era il pondo finanziario da essa sostenuto per difesa dell'impero.

Ma ognuno può comprendere la grande differenza tra le due forme di contributo, sia sotto l'aspetto morale, sia per l'influensa sul movimento commerciale.

L'Australia insiste invece sul concetto da favorire tali rapporti commerciali, mediante la cooperazione reciproca.

La Nuova Zelanda propone che i dibattimenti tranne per questioni confidensiali, siano pubblici, ammettendovi i rappresentanti della stampa, mentre finora il pubblico veniva informato soltanto mediante comunicati ufficiali che non avevano certo la stessa influenza educatrice e stimolante.

Di più essa ritorna sulla questione di formare un Consiglio Imperiale nel quale siano rappresentate tutte le parti costitutive dell'Impero.

La questione fu molto discussa nel 1907 e la Conferenza decise di assumere il nome di imperiale e di rendere la Conferenza stessa quadriennale.

La costituzione nell'ufficio coloniale di un ufficio separato per i domini, fu una conseguenza delle idee manifestate allora. Ora è probabile che si faccia qualche altro passo nel senso indicato dalla N. Zelanda.

Altri temi di proposte e di discussione sono la costituzione di una linea telegrafica imperiale e di un imperiale corte di appello.

Dal Comunicato dell'ufficio coloniale risulta che è stato adottato il nome di Domini, semplicemente per tutti gli Stati dipendenti che fruiscono di un Governo autonomo, riservando il nome di Colonie alle parti dell'Impero che sono amministrate direttamente dalla Corona.

BANCHE e SOCIETA'

SOC. DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

Cap. 10 milioni tutto versato

Abbiamo dato l'altro giorno il risultato dell' Assemblea diamo adesso la Relazione del Consiglio.

Rapporto del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti.

Nel rendervi conto dell'esercizio 1910 testè trascorso è nostro dovere anzitutto informarvi come nel primo trimestre dell'anno suddetto il nostro collega comm. ing. Eugenio Ravà cessava di vivere. Non possiamo tacervi quanto abbiamo rimpianto la sua d'partita: egli fu sempre di strenuo aiuto alla tutela degl'interessi della nostra Società, dimostrando una non comune capacità.

Pertanto nel porgere questo modesto tributo alla sua memoria, inviamo alla famiglia i nostri più simpatici ed amichevoli ricordi.

Dobbiamo poi con nostro sommo rincrescimento informarvi che il comm. Roberto Varvaro nostro collega, che fu per vari anni Amministratore delegato della nostra Società, alla quale ha sempre dedicato la più affettuose ed assidue cure, per motivi di salute ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere, dimissioni che abbiamo dovuto con nostro grande rammarico accettare.

Pertanto, come rileverete dall'ordine del giorno della presente Assemblea, dovrete passare alla nomina di due nuovi consiglieri in sostituzione dei due testè accennativi.

L'esercizio di cui sottomettiamo la relazione unitamente al bilancio, conto, profitti e perdite, ecc., alla vostra approvazione, non ha alcuna speciale novità da annoverare, avendo proseguito nel suo normale, progressivo andamento.

Convenzione col Comune di Roma.

Come è a vostra conoscenza, col 1 dicembre dell'anno trascorso, ha avuto termine la convenzione fatta col Comune di Roma 25 anni or sono.

Parte finanziaria.

Come nell'anno antecedente, non avendo avuto necessità di fondi, non abbiamo dovuto neanche queste'anno ricorrere all'emissione delle obbligazioni di cui a suo tempo ci avete data l'autorizzazione.

I 400.000 fondi disponibili in L. 1.834.829.69 sempre in deposito in conto corrente presso le spett. Banca Commerciale Italiana, mentre le azioni della nostra Società depositate dai nostri Consiglieri come cauzione della loro gestione sono depositate presso la Banca d'Italia.

Canalizzazione e distribuzione

Fu aumentata durante l'anno di m. 12.958, la rete di canalizzazione, per fornire di acqua principalmente il suburbio e l'Agro Romano: furono anche costruite le condutture di canalizzazione per la distribuzione di acqua concessa al Comitato dell'Esposizione per gli edifici di piazza d'Armi.

Nella distribuzione furono aperti sbocchi numero 1088.

Manutenzione

Le spese di manutenzione degli allacciamenti delle sorgenti, degli acquedotti, sifoni e condutture di canalizzazione e distribuzione, ammontarono a lire 133.339,78.

Utili della gestione e proposte per la loro ripartizione

L'esercizio ha dato un provento complessivo di	L.	2.696.579.69
Dedotto le spese e tasse	»	861.750.00
rimane l'utile netto della gestione in	L.	1.834.829.69
Dedotto il 5 % già pagato sulle azioni	L.	500.000.00
restano	L.	1.334.829.69
Da questa somma prelevando l'8 % per prescrizioni statuarie	L.	106.785.65
restano	L.	1.228.085.04
da cui detrsando la parte spettante ai diritti dei concessionari non riscattati	»	48.535.86
restano	L.	1.179.499.38
ed aggiungendo i residui attivi dell'esercizio precedente	»	1.002.10
rimangono a distribuirsi	L.	1.180.501.48
Distribuendo L. 59 per azione sulle 20.000 azioni che unite a L. 25 per azione già distribuite formano un dividendo di L. 84 per azione, resta a nuovo un saldo di	»	501.48
	L.	1.180.501.48

In relazione al prescritto dall'ordine del giorno vi proponiamo:

1° di approvare la presente Relazione, il bilancio al 31 dicembre 1910, ed il conto profitti e perdite ad essa allegati;

2° di fissare il dividendo in L. 59 per azione, che, unite alle L. 25 già pagate, formano un dividendo totale di L. 84 per azione;

3° di procedere alla nomina di due consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori: comm. ing. Eugenio Ravà defunto, e comm. Roberto Varvaro dimissionario.

4° di passare alla nomina di tre sindaci effettivi, fissandone la retribuzione, e di due supplenti.

Relazione dei Sindaci.

Signori Azionisti.

Il bilancio dell'esercizio 1910, che il Consiglio d'Amministrazione presenta alla vostra approvazione si chiude con un saldo attivo di L. 1.334.820.69, che fatte le opportune ritenute statutarie, permette una distribuzione di saldo dividendo di L. 59 per azione.

Noi con alcuna coscienza possiamo attestarvi che le risultanze contabili del bilancio sono conformi a quelle delle scritturazioni fatte sui libri sociali (scritturazioni tenute sempre in perfetta regola,

Signori Azionisti.

Nel chiudere questa breve nostra relazione, dopo avervi ringraziati della fiducia finora accordataci, noi crediamo di renderci interpreti dei vostri sentimenti nel tributare una parola di sincera lode all'Illustre Presidente ed ai componenti tutti del nostro Consiglio di amministrazione, nonchè al personale al tecnico che amministrativo per l'opera attiva ed intelligente dispiegata per la tutela ed il miglioramento degli interessi sociali, armonizzandoli con quelli cittadini, e di ciò dovrete essere soddisfatti non solo dal punto di vista materiale, ma altresì da quello morale.

Roma, li 6 febbraio 1911.

I Sindaci: **Antonio B. Corbi — Luigi Bongi — Luigi Carlo Carra.**

***

Avendo l'Assemblea, dopo l'approvazione massima del bilancio e delle proposte del Consiglio, deliberato di nominare per due anni un membro del Consiglio, lasciando al Consiglio stesso di completarsi, quando e come lo riterrà opportuno, la costituzione del Consiglio di Amministrazione per il 1911, è la seguente:

Presidente: comm. A. **Centurini**, senatore del Regno;

Vice-presidente: comm. Carlo **Peschiali**;

Consiglieri: conte Bernardo **Rhumenthil**;
» comm. Augusto **Pallodini**;
» comm. Saverio **Parisi**;
» comm. Giacomo **Ferretti**;
» ing. Enrico **Parisi**;
» march. Luigi **Medici**, sen. del Regno.

Sindaci: comm. Luigi Carlo **Carra**;
» comm. Luigi **Bongi**;
» cav. uff. Antonio **Corbi**.

Sindaci Supplenti: cav. uff. Luca **Guccia**,
» comm. Giovanni **Pesarelli**.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 27 Febbraio contiene:

Sunto del Regio Decreto 9 Ordine del giorno per la seduta di martedì 7 marzo 1911.

R. D. n. 94 che estende al comune di Pascarano la giurisdizione della sezione di pretura di Montefia (Alessandria).

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Gesualdo (Avellino) Camerata Picena (Ancona) Posada (Sassari) e per la proroga di poteri dei RR. Commissari straordinari di Alì (Messina) e Alì dei Sardi (Sassari).

D. Min.: Graduatoria dei vincitori al concorso per posti di ragioniere di ultima classe nel Ministero delle finanze.

Ministero delle finanze: Disposizione nel personale dipendente.

Ministero del tesoro: Pensioni liquidate alla Corte dei Conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Torino, 27 (ore 23.25) — Il convegno fra gli operai scioperanti nei lavori per l'Esposizione, presieduto dal senatore Tommaso Villa, pres. del Comitato, non è riuscito ad un risultato positivo, perchè i delegati degli operai non avevano ricevuto un mandato di piena fiducia per trattare e concludere.

Gl'impresari confermando l'impossibilità di ammettere i minimi di mercede, dichiararono che essi accetterebbero unicamente quella di proporre di una percentuale d'aumento per risolvere il conflitto.

Malgrado lo sciopero che è parziale, l'on. Villa ha confermato che l'inaugurazione dell'Esposizione avverrà indubbiamente alla data fissata del 29 aprile.

Telegrafano da Carignano essere colà avvenuto un atroce delitto.

La contadinella Maria Vaccietti in fama di denarosa fu sorpresa nel sonno e assassinata in modo orrendo.

L'Autorità ha constatato che il movente del delitto era stato il furto.

Parma, 26. — Si ha da Ruzzano che il contadino Luigi Bertini, in seguito a vecchi rancori, affrontava sulla Abbia via tal Giovanni Pezzani quarantaquattro anni, quasi a bruciapelo un colpo di fucile. Il Bertini, accortosi di averlo solamente ferito, gli si precipitò sopra rompendandolo si colpì alla testa col calcio del fucile finchè non lo vide spirato. Credendo di averlo ucciso, si diede alla fuga. I Pezzani invece fu raccolto ancor vivo le sue condizioni, però sono così gravi che si dispera di salvarlo. Il feroce assassino è attivamente ricercato.

Forlì, 27 — Ieri in tribunale, discutendosi una causa contro il giornale *La Lotta*, l'avv. Bonavita, e l'avv. De Cinque, sostituta il primo e repubblicano il secondo, dopo essersi scambiate delle frasi vivacissime, si collettarono suscitando nell'aula una grande confusione. Dovettero intervenire i carabinieri, che separarono i litiganti. La scenata ha prodotto penosa impressione.

Ferrara, 27. — I nostri compari hanno preclamato allo sciopero in segno di protesta contro una disposizione della Giunta, per la quale viene soppressa la gratificazione quinquennale, soppressione motivata per le gravi mancanze disciplinari commesse dai misti in sc. settembre.

Ravenna, 27. — Sia da Villa Pianpiano che umanissimo conflitto è colà avvenuto tra rossi e gialli.

Certo Achille Benelli, di anni 24, repubblicano è stato trasportato morente all'ospedale gravemente ferito, in pure ricoverato all'ospedale tal Pietro Montanari, di anni 22, socialista. Si afferma che vi sono molti feriti. Furono fatti due arresti.

Italia Meridionale

Bari 27 ore 17. — Dalle prime ore di stamane un grande orgasmo si è scatenato sulla nostra città regnando gravissimi danni.

Il vapore postale *Gallipoli* che voleva entrare nel porto, fu respinto dalle onde e dovette ritornare al largo in condizioni pericolosissime.

Il vapore *Méthene* con 200 turisti si mantenne bordeggiando in alto mare. Le onde violentissime superavano l'antimurale rompendo e asportando tutto ciò che non si può prontamente porre al riparo.

E così molti piccoli velieri e molte barche vennero gravemente danneggiati.

— Ad Andria si svolse stamane una brutta scena della mala vita.

In seguito ad un diverbio, vi fu sulla pubblica via una vera battaglia a coltello nella quale rimase vittima tale Salvadore sessantenne, vecchio pregiudicato e un altro pregiudicato è gravemente ferito.

Causa del pronunciamento fu la forte rendetta contro alcuni affigliati alla mala vita che hanno denunciato alla polizia gli autori di gravi furti recenti.

Provincia Romana

Viterbo, 27. — Nell'aula massima del Palazzo comunale ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione della Scuola allieve infermiere della Croce Rossa Italiana, istituita dal sottocomitato di Viterbo. Il dir. Pediferi tenne un applaudito discorso sui moderni orizzonti della benefica nobile professione e dell'assistenza sanitaria.

Feste cinquantenarie

La mostra del ritratto a Firenze

(S) **Firenze**, 27. — Già era noto che diverse case patrizie della Polonia Russa contribuivano alla Mostra del Ritratto Italiano che sarà per aprirsi, il 1 marzo, ricca di ben ottocento ritratti. Ora si annuncia che in grazia delle premure della granduchessa Maria Paulowna Vladimiro e dell'interessato personale del nostro ambasciatore conte Nigra, S. M. l'Imperatore di Russia ha concesso che delle sue collezioni del palazzo d'inverno a Pietroburgo vengano a Firenze due opere maestose del nostro grande artista settecentesco G. B. Lampi, il ritratto di Caterina II e quello del principi Alessandro e Costantino di grandezza naturale. E' questa la prima volta che una concessione di questo genere è fatta dalla Casa imperiale di Russia.

La granduchessa Paulowna, che fu graziosamente accettato di essere commissaria della Mostra a Pietroburgo, offre un altro ritratto di un conte Litta, di proprietà di quella Imperiale Accademia di Belle Arti a Pietroburgo, di cui è presidentessa, concede l'invio di altre cinque opere: l'incoronazione di Caterina II, di Stefano Torelli, bolognese; il ritratto del conte Maxiw. Paschkine di C. B. Lampi; quello di Re Stanislao Augusto Poniatowski, altra opera del romano Marcello Bacciarelli; il ritratto del conte Rostopcine di Salvatore Tonni e quello del pittore russo J. A. Akimoff, pure di S. B. Lampi figlio. Anche un nuovo ritratto di Giuseppe Grassi, miliardario di conte Valeriano Zuboff, viene da Pietroburgo concesso dal suo proprietario, il granduca Nicola Michaiłovitch.

Economia e Statistica

Commercio svizzero - Anno 1910.

Valore in mil. di franchi:

	1910	1909	diff.
Importazione	1713.85	1602.14	+111.71
Esportazione	1195.87	1097.67	+ 98.20
	2909.72	2699.81	+209.91

Come si vede da questa statistica, nella quale non sono compresi i metalli preziosi, il traffico commerciale svizzero è aumentato in un anno di oltre 200 mil. L'esportazione partecipa a questo progresso con 98.20 mil. ma è sempre inferiore all'aumento dell'importazione. Difatti l'eccedenza dell'importazione sull'esportazione fu nel 1909 di 304.47 mil. e nel 1910 di 517.98 mil.

Mov. della popolazione inglese nel 1910.

(S) **Londra**, 27. — Il *Registrar Gen.* che è il direttore delle statistiche demografiche inglesi, ha pubblicato le tavole delle nascite, delle morti, e dei matrimoni durante il 1910.

La natività è discesa ancora durante tale anno, passando da una quota del 25.6 per mille ad una del 24.8. La diminuzione si è mantenuta costante a quella che era nel 1876 in poi, quando la quota di nasci e per mille era di 36,3.

Le più alte percentuale di matrimoni risentrata in Inghilterra fu del 45.5 per mille nel 1888. Ora esse è discesa al 31 per mille.

La mortalità per il 1910 fu anche la più bassa che le statistiche ricordino, specialmente per quanto riguarda la mortalità infantile, la quale è discesa ad una media di 109 per mille; notevolmente diminuite sono le morti per tubercolosi, mentre sono in aumento quelle per le malattie cancerose.

Morirono nel Regno Unito durante l'anno 1910 21 persone di vaiolo, mentre 11 morirono per gli effetti della vaccinazione, la qual cosa dà ragione agli avversari di questa, per affermare che la vaccinazione fa vittime atrettanto numerose della malattia che vorrebbe prevenire.

Le lezioni della statistica

Un recente telegramma ci ha comunicato i risultati complessivi del censimento compiuto due mesi fa in Germania.

La popolazione dell'impero ha raggiunto quasi i 65 milioni (64,836,931) con l'aumento di 4 milioni e ½ rispetto al censimento di 5 anni prima, cioè nella proporzione del 7% nel quinquennio e quindi dell'1.4% medio annuo.

La notizia non sorprenderà i nostri lettori, si quali già nell'articolo sugli *auxiliari* dell'esercito francese nel numero del 1. corrente, indicavamo con esatta precisione le stesse cifre, per mettere in rilievo la diversa situazione dei due eserciti, francese e tedesco, in riguardo al problema degli effettivi di pace e di guerra.

La Francia nel campo amministrativo lottò coricordinare per non distanziarsi troppo dalla rivale, ma questa la sopraffà sanza sforzi per la potenza del numero.

L'esercito francese conta in pace 550 mila uomini di contro ai 800 mila tedeschi; ma la Francia per averli tiene in armi durante la pace 3 fortissimi per ogni 2 della Germania e di quei 3 individui 1 almeno non è dato dalla leva ,ma è di passaggio obbligatorio e continuo, è un sottufficiale o un *truppgé*, cioè è trattenuto sotto le armi mercè l'allettamento di una carriera o di un premio di denaro. Un'altra frazione di quei 3 non è di uomini interamente istruiti al servizio di guerra: è di individui atti a fare servizi secondari di quartiere e di guanigione. ma che in guerra non potrebbero andare.

Ne segue che se, poniamo caso, l'esercito di campagna tedesco potesse raggiugliarsi al triplo dell'esercito di pace, quello francese potrebbe essere il doppio tutto al più.; o, se si volesse triplicare assolutamente al numero. sarebbe composto di uomini più deboli.

Tutto ciò è effetto del diverso movimento della popolazione nei due paesi, diversità che deriva dalla spreporzione nella natalità. Non è questo un tatto nuovo, giacchè giornali, riviste e pubblicazioni francesi lo segnalano e lo deplorano da molti anni. Gioverà tuttavia qui ricordare alcune cifre.

Subito dopo il 1871 le popolazioni dei due Stati erano ben poco differenti fra loro. La Francia aveva più di 38 milioni. La Germania poco più di 40.

Oggi la prima ne ha 39, con un aumento del 2% che la seconda ne ha 65 con un aumento del 62%. Sono differenze che impressionano e suscitano legittima curiosità riguardo all'avvenire. Vediamo di rendercene conto.

Dal Bollettino VII dell'Istituto internazionale di statistica ricaviamo i dati che segnono circa la mortalità in diversi periodi nei due paesi e vi aggiungiamo quelli dell'Italia, perchè se vi è ammaestramento da trarne non vada perduto.

Alcuni dati non sono molto recenti; ma, pur riscavndoci di completarli, li riteniamo basteveli. allo scopo del momento.

Nati per 1000 abitanti contati i nati morti:

	quinquennio 1865-69	quinquennio 1876-80	quinquennio 1887-91
Francia	25.0	25.4	23.0
Germania		39.2	36.5
Italia	37.2	36.8	37.6

Non avendo riportato le medie di natalità di altri Stati negli stessi quinquenni, aggiungiamo per chiarezza alcune note. In Europa la sola Irlanda ebbe nello stesso periodo di tempo medie di natalità basse ad un dipresso come la Francia. Gli Stati che più si avvicinarono furono la Grecia (27.4)n eppoi Belgio. Svezia, Norvegia e Danimarca (fra 31 e29); in seguito l'Inghilterra e la Scozia, l'Olanda, il Portogallo e la Spagna (fra 36 e 31). Austria Ungheria e Russia, notisendo dagli Stati balcanici pei quali non si hanno dati completi. tennero il primo posto la prima con una media di 39, la seconda di 48.

A complemento dei dati, presentiamo una tabella dei nati negli anni dal 1874 al 1892. per i tre Stati di cui sopra.

Anni	Francia	Germania	Italia
1874	955	1680	932
75	951	1720	1040
76	967	1760	1080
77	943	1730	1030
78	937	1714	1010
79	937	1738	1060
80	920	1696	960
81	937	1682	1080
82	936	1702	1080
83	938	1684	1070
84	925	1726	1150
85	913	1730	1130
86	926	1746	1090
87	880	1757	1150
88	838	1761	1120
89	866	1772	1150
90	855	1759	1080
91	860	1840	1130
92	850	1796	1110
	17300	33911	29432

Sebbene si fermino al 1892, sono cifre parlanti. La Germania in 19 anni ha procreato quasi 17 milioni di figli più della Francia e si comprende come dopo altri 18 anni l'abbia superata di 26 milioni.

L'Italia, malgrado la sua popolazione inferiore abbia una natalità superiore alla Francia di 3 milioni, che avrebbe dato un impulso molto maggiore all'aumento della sua popolazione, se tanti non fossero andati a popolare altri paesi. E noi, vedemmo negli articoli dedicati a tale statistica, che in 34 anni furono ben 10 milioni gl'italiani emigrati all'estero. Non pochi di costoro tornarono ma molti andarono perduti e i figli loro parlano altra lingua e palpitano per altre nazionalità.

Ma il male è rimediabile se gl'italiani contenucranno a proiificare come debbono i popoli futuri che poi si lasciano troppo indurre dalle lusinghe dell'esagerato benessere materiale.

***

Appunto a proposito dell'emigrazione notammo (v. Pop. Rom. del 14 dicembre) che la Germania la quale nel decennio dell'80 all'89 aveva avuto un'emigrazione fortissima (il 22% dell'emigrazione europea), diesce gradatamente nei due decenni successivi fino al 3% mentre l'Italia ha seguito la strada inversa: dall'8% del primo decennio è passato al 23% nel secondo ed al 30% nel decennio 1900-09.

Ciò fa comprendere due cose:

1° che l'aumento della popolazione dell'impero germanico non ha più il grande freno dell'emigrazione;

2° che probabilmente anche noi siamo giunti in quanto ad emigrazione ad un massimo e che poissò procederemo più risolnti nell'aumento della popolazione, la quale si traduce forse in maggiori disagi, ma certo in maggiore potenza del paese.

Giorgio Sompiani

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati

Sistemazione sotterrata mesi (Cecchina, Casic, Trasona)

Ponsilina (Torino P.S.)

Ampliamenti stazioni Gallarate, Oneglia, Marcaria, Castelfranco.

Gare di appalto a licitazione privata

Sistenazione della stazione di Pellaro della linea Taranto-Reggio in dipendenza della ricostruzione a monte del fabbricato viaggiatori distrutto dal terremoto del 28 dicembre 1908. Seduta di aggiudicazione giorno 3 marzo p.v. Importo dei lavori lire 23.350.

Ampliamento della stazione di Terranova di Sicilia della linea Siracusa-Porto-Licata (1° gruppo) Seduta di aggiudicazione giorno 2 marzo p.v. Importo dei lavori lire 10.500.00.

Lavori di completamento del ponte sul torrente acquadolce al chilometro 113.436 della linea Napoli-Metaponto. Seduta di aggiudicazione giorno 8 marzo p.v. Importo dei lavori lire 87.500.00.

Prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Torrile S. Pol. della linea Parma-S. Zeno. Seduta di aggiudicazione giorno 14 marzo p.v. Importo dei lavori lire 7500.00.

Gare per forniture

Licitazione privata nazionale per la fornitura di una macchina per allare ed una sega a nastro per legnami, destinata alla Squadra Rialzo di Foggia (21 marzo).

Gara per la manipolazione di carboni e traverse fuori uso a Pisa. (14 marzo).

Kg. 7000 di cordicella di canapa per pacchi, di m-m 1. (27 marzo).

Drammi di terra e di mare

Assassinio di un italiano in Svizzera.

(S) **Wallenstadt (San Gallo)**, 27. — Iersera sulla pubblica via è stato rinvenuto assassinato un italiano certo **Lombardini Ercole.**

Sul petto della vittima, che era mascherata, si riscontra una ferita prodotta da colpo di coltello.

L'autore dell'omicidio è ignoto.

Incendio fatale.

(S) **Pittsburgo**, 27. — Il padiglione di pattinaggio situato presso il parco di Sharpsburg, nel quale 20 operai si erano ricoverati per passarela notte, si è incendiato in seguito alla caduta di un lume. Quindici operai sono rimasti feriti.

Disgrazia in Manciuria

(S) **Pechino**, 27. Notizie della Manciuria segnalano che la peste continua a produrre circa 200 decessi giornalmente. La mortelità continua a decrescere.

Le misure profilattiche ordinate dal Governo Cinese si dimostrano assai efficaci. Il Vice-Re ha chiesto al Governo 3,000,000 di *taels* per restaurare le finanze alla provincia che sono divenute assai critiche per le grandi spese fatte per combattere la peste.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — *Concerto Jan Kubelik.* — Calorose ovazioni rinnovò il pubblico ieri sera al grande violinista boemo, che generosamente si prestò a dare il concerto di ieri a beneficio delle vedove e delle orfane degli impiegati dello Stato, prive di pensione.

L'ardito programma fu eseguito dal Kubelik in un modo meraviglioso. La sua agilità, la sua sicurezza, la sua cavata, che gli permette di trarre dallo *stradivario* delle onde sonore non simili a quelle di una orchestra intera, hanno dell'incredibile; lasciano non più dire se più ammirarsi o meravigliarsi.

Tali doti rifulsero nel *Trillo del diavolo* di Tortini, nelle solenni variazioni della *Chaconna* di Bach, nel concerto famoso in *re min.* di Vieuxtemps, di cui Kubelik diede anche con impareggiabile destrezza l'appassionato *adagio religioso*, nella rapsodia boema di Raudegger, nel *scherzo* delle *Lorig*, trascritto per violino dal S. Lubin, un pezzo di straordinaria bravura, e nelle *Slovenica* di Dvorak.

Alla fine il Kubelik, cedendo alle insistenze vivissime dell'uditorio, dovette concedere un pezzo fuori programma.

Così ha avuto termine la prima serie di concerti sinfonici.

Il *Corea* si riaprirà, per una lunga stagione, durante i festeggiamenti del 1911.

***

Gemma Bellincioni a Berlino. La celebre artista accettando una proposta del compositore e maestro concertatore barone von Reduicezek, assumerà fra breve la direzione della grande Concertgesellschaft che darà aperto a Berlino con il concorso di autorevoli mecenati i quali le assicureranno un lautissimo emolumento, tale da eguagliare i più lauti guadagni fatti da essa durante la sua carriera. Al Concertatore sarà annesso un teatro sulleoni scene la grande cantante continuerà a rappresentare la più belle creazioni per il pubblico viennese.

Varie. — E' stato pubblicato in questi giorni a Parigi un volume di Arturo Pougin intorno alla Malibran, la celebre cantante.

Il *Tempo* ha dei numerosi aneddoti di cui il libro abbonda ne riferisce uno sullo straordinario successo ottenuto dalla Malibran alla Scala di Milano nel 1835, nella *Norma*.

Dopo il primo atto fu chiamata alla ribalta sedici volte; il che, secondo gli stessi usi italiani, sorpassava l'apogeo dei maggiori successi. Quando apparve nel secondo atto scoppiò una vera tempesta di applausi.

Gli spettatori batterano i piedi, urlavano, gridavano e il tumulto durava così a lungo che il capo della polizia si trappose per ristabilire la calma.i suoi sforzi riuscirono vani.

Dopo un quarto d'ora il primo magistrato della città, dopo avere pcr un istante ottenuto il silenzio, dichiarò che se non si sospendevano le dimostrazioni troppo chiassose srebbe stato costretto a far sgombrare la sala, perchè ni avrebbe potito più rispondere della sua solubità.

La quello l'unico mezzo per porre un freno all'entusiasmo del pubblico. Ed era forse la prima volta che si impiegava agli spettatori di applaudire un artista per misura di sicurezza.

SPORTS

Aviazione. — Un telegramma da Chartres (Francia) reca notizia di un'altra disgrazia.

Stamane (27) verso le 10 mentre l'aviatore Metaux voleva a 80 l'apparecchio è stato investito da un colpo di vento ed è caduto dall'altezza di 25 metri.

L'aviatore è stato raccolto e trasportato all'ospedale dove gli è stata constatata commozione cerebrale.

***

CACCIA ALLA VOLPE - Al Tavolato

Cielo sereno, vento impetuoso di tramontana, terreno durissimo. Tutte le possibili condizioni per una cattiva giornata di sport.

Seguivano i cani numerosi cavalieri e una ventina di amazzoni: marchesa di Roccagiovine, marchesa Guiccioli, march. De la Gandara, m.me de Grevenkop Castenskiold, donna Teresa Radziwill, sig.na de Linden, sig.na Sig. Mondi, cont. Koutouzof, mrs Kemp, sig. de Gravevitz, mrs. Irelsnd, cont. Valentin Balzani, donna Elena Ruffo Scaletta, principessa di Fiano, sig. Sutter, bar. Eggelet, signorina Schroeder, donna Santa Borghese, Anna Maria Borghese, ecc.

Una volpe scovata a Tor Carbone, si salvava subito in una tana, dove veniva poi (dopo lungo lavoro) uccisa dai terriers.

Caccisto a Ficazzo, Fiorsanello. la Giostra e il Palombaro, senza trovar nulla.

Cattiva giornata.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

Monte Carlo, 27 (Gimbo). — Il Premio dei Mirti (Serie 2000 franchi) riuni 64 tiratori.

I signori Diamio e Borelli, a 24 metri, uccidendo ciascuno 24 piccioni con 14 colpi, classificati 1. e 2. di divisero 5834 fr.

3. per un valore di 2000 franchi diviso fra i signori Bastian, conte Erdorfe e Watson i quali il primo a 26 metri ½ e gli altri due a 26 e tirando pure 14 colpi uccisero ciascuno 13 piccioni.

La *goule au double* fu vinta dal conte di Hangwitz

Oggi 27, alle ore 1 Premio Cacciari (*handicap*).

L'ultimo giorno delle gare di aviazione

Oggi si svolgerà al campo delle Capannelle l'ultima delle gare aviatorie che hanno giustamente suscitato un interesse così vivo nella nostra popolazione.

Fischer e Martinet hanno dato i giorni di domenica e di ieri alle prove dei loro apparecchi preparandosi così all'ultimo cimento che riuscirà, senza dubbio, perfettissimo perchè gli aviatori si sono reso conto perfettamente della ventilazione che nel pomeriggio, in modo quasi regolare, si ripete ogni giorno a Roma e nella campagna che la circonda.

Il Weise poi, il simpatico Weiss, per nulla abbattuto dal lieve incidente che ha cagionato un piccolo danno alla sua farfalla elegante già completamente riparata, annunzia che per vendicarsi contro la maligna sorte di sabato, supererà se stesso, specie nella gara di elevazione da cui può contare il premio di 5000 lire.

Gli aviatori Fischer e Martinet restituirono domenica, in scroplano, la visita ricevuta sabato dagli ufficiali della scuola di aviazione di Centocelle, e nello stesso giorno e ieri, il primo portò con sè a volo alcuni giornalisti della capitale.

E poichè parliamo di voli con passeggeri, dobbiamo aggiungere che le iscrizioni sono numerosissime specialmente per le signore le quali desiderano, rispetto .il sesso forte, maggior entusiamo per le corse nel cielo, e, forse, un coraggio superiore.

Intanto dalle molte sale con passeggeri sarà accresciuta la importanza e la varietà dello spettacolo precedente legare, che la direzione, con saggio pensiero ogni farà cominciare alle 15.

Ritardando le gare di una o due giornate, ormai lunghe si avrà il grande vantaggio di evitare il periodo dei contrasti più forti delle varie correnti dell'aria, e di dare agli spettatori tutto il tempo di recarsi al campo dopo aver tranquillamente pranzato nelle loro case.

Il programma di oggi, più ricco e più vario di quello dei di passati, si svolgerà in gare di slanoio, di atterramento e di misurazione.

Il concittadino Marra prenderà parte alla gara di elevazione e gli ufficiali aviatori faranno una visita alle Capannelle con i loro aeroplani.

Il programma di oggi alle Capannelle. — Il programma della giornata di oggi è stato così concretato:

Dalle ora 10 alle 13 *Trasporto dei passeggieri*: a cciò che ogni aviatore maggiore numero di persone meduglia d'oro dell'Associazione Movimento Forestieri e L. 5000.

Alle ore 15 inizio delle gare:

Gara di elevazione: Premio Caruso tirato delle fottuccie alla distanza di 10 metri): 1° premio: medaglia del Ministero della guerra e L. 5000; 2° premio: medaglia del Ministero di agricoltura e L. 2000 a chi si elevarà in un minor tempo.

Gara di atterramento. (Sarà dichiarato vincitore l'aviatore che, dopo il volo, atterrerà nel punto più vicino a quello indicato): 1° premio: medaglia d'oro della Regina Madre e L. 15,000; 2° premio: medaglia d'oro del Sindaco di Roma e L. 7000.

Gara di volo più piatto (Sarà dichiarato vincitore quegli che in volo, togliendo l'accensione del motore a 100 metri impiega maggior tempo a toccare il suolo): 1° premio: medaglia d'oro del Sindaco di Roma e L. 3000.

Gara di altezza (per l'aviatore che raggiungerà un'altezza superiore). L'aviatore che salirà sopra f 2000 metri conquisterà il Premio Reale e L. 20,000.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 21 19 al di 25 Febbra o 1911

ARTICOLI	Quota Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas. da strame	Quint. 160	185
Bovi e vacche da campagna	» —	—
Bovi e vacche di Sardegna	» —	—
Vitelli da latte	» 125	185
Vitelli di campagna	» —	—
Agnelli	» —	—
Abbacchi a tutta stagione	» —	—
Capretti di riventa a piccole partite	» —	—
Prosciutti romani entro dazio	Quint. 260	270
Coppiette	» 170	180
Mortadelle di Modena	» 210	230
Zamponi di Modena	» 230	240
Prosciutti di Milano uso Grasi	» 208	210
Prosciutti di Milano entro dazio	» 220	230
Mortadelle romane crude entro dazio	» 370	380
Salami romani crudi entro dazio	» 278	290
Ventresche	» 175	175
ardi (sempre ci pensano)	» 180	190
Cotechini di Cremona vero. e dritti	» —	—
Mortadelle di Bologna	» —	—
Zamponi di Bologna	» 190	200
Salami di Milano Cragnola	» 270	290
Cotechini e zamponi di Modena	» —	—
Cotechini e zamponi di Bologna	» —	—
Strutto Roma entro dazio	» 180	185
Strutto d'America	» 180	180
Lardo d'America	» 170	170
Grasso tenero Pa Romana	» 37.50	37.5
Grasso tenero sta. riverse	» 37.50	37 —
Grassone Provincie Roma L. q.	» 14.50	14.50
Fiore di Farin. N. 00	» 40	41 —
id. id. 0	» 38	39 —
id. id. 1	» 37.50	37.50
id. id. 2	» 36.50	36.50
id. id. 3	» 34 —	34.50
id. id. 4	» 31.50	31.50
id. id. 5 sacco comp.	» 26 —	27.50
Semolino di grano duro	» 42.50	43.50
Pasta romana industria N. 0	» 77 —	77 —
Pasta id. id. 1	» 67 —	68 —
Pasta id. id. 2	» 57 —	58 —
Pasta id. id. 3	» 44 —	45 —
Crusca	» 16 —	17.50
Avena stazione Roma) L.	» 21 —	21.50
Avena stazioni diverse .	» 20 —	20.50
Orzo da birra	» —	—
Patate di Barbo	» 10.50	11.50
Patate di diverse provenienze	» 10 —	10 —
Cruschello	» 13 —	13 —
Pagliuzza nuova	» 27 —	28 —
Favino nazionali uovo stazione Roma	» 20 —	21 —
Fagiuoli bianchi stazione Roma	» 19 —	19.50
Fagiuoli da diversi stazioni	» —	—
Riso Comune	Ls qq. —	—
Riso Cina	Ls qq. 44 —	45 —
Riso Giapponese gigante	Ls qq. 44 —	46 —
Riso risopponente brillato	» —	—
Riso canolino	» 52.50	53.50
Riso Caserecchio	» 47.50	48.50
Cafe Bahia	» 1.70	1.80
Cafe Rio Disc. I. q.	» 1.60	1.70
Cafe Santos » q.	» 1.50	1.60
Pepe Cajenna	» 2.80	3.00
Pepe Singapore bianco	» 2.50	2.60
Pepe Singapore nero piccoli	» 2.30	2.40
Zucchero zarro raffè	» 1.40	1.45
Zucchero zarro	» 1.35	1.40
Zucchero semirigo	» 1.30	1.35
Zucchero semolato prima qualità	» 1.40	1.45
Burro dell'Agro Romano paro	» 1.40	1.42
Burro di Milano prima qualità	» 2.03	2.10
Burro di Milano seconda qualità	» 2.00	2.05
Burro di Reggio Emilia	» —	—
Formaggio vacca a svuoto I. q.	» 1.20	1.30
Formaggio vacca a svuoto II q.	» 1.15	1.20
Formaggio di vacca a cavallo II q.	» 1.05	1.10
Acciughe di Sicilia Barile Kg. 30	» 160	180
id. id. id.	» —	—
id. di Tunisi stiva grande	» 140	145
id. id. id.	» 130	135
id. d'Africa	» —	—
id. id.	» —	—
Olii d'oliva comuni, raffinati	Quint. 70	75
id. dati	» 170	180
id. d'agro Romano	» 170	180
id. Canino Orvi	» 180	185
id. da arance	» —	—
id. mercantili	» —	—
Vino Castelli Romani	Ettolit. 42	50
Vino dei Castelli Romani I. q.	» 42	50
Vino Monte Forrio Catone	» 40 —	42
Vino Velletri	» 32 —	36
Vino Velletri bianco e rosso	» 32 —	36
Vino Nettuno	» 45 —	50
Vino Bari	» 38 —	38
Vino Lecce e Gallipoli	» 45 —	55

Il Presidente
dalla commissione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ, 28 **Febbraio 1911** — **La 2ª Custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 marzo 1910,

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati giorno 28 febbr. 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle 4 Aste usicute.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 28 Febbraio 1911 — S. Romano sb.

Levat sole alle 6 50 m. — Tramonto alle 5.56.
Levat la luna alle 6.07 m. — Tramonto alle 5.19 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazione del 27 Febbraio 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	2.2	coperto	Nizza	8.9	1/4 co per
Amburgo	3.2	sereno	Zurigo	3.8	piovoso
Vienna	4.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	3.1	sereno	Malta	13.3	coperto
Parigi	6.6	piovoso	Atene	11.2	1/4 pioso.

In Italia

CITTÀ	Temp. cent.gr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max	min.
Cuneo	10.1	sereno	calmo	13.0	8.0
Torino	3.4	sereno	—	11.9	3.0
Milano	5.8	1/4 coperto	—	9.4	3.4
Verona	2.3	nebbioso	calmo	8.4	1.9
Belogna	0.7	1/4 coperto	—	10.7	0.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.8	sereno	mosso	16.0	8.6
Firenze	7.2	coperto	—	13.0	7.2
Pisa	8.6	sereno	—	16.6	8.8
Livorno	10.5	coperto	legg. mosso	13.2	9.5
Napoli	10.6	sereno	calmo	13.7	10.1
Chieti	—	—	—	—	—
Caserta	4.8	coperto	—	13	0.6
Trapani	13.4	1/4 coperto	mosso	18.7	10.2
Messina	12.2	3/4 coperto	calmo	16.2	11.2
Catania	11.0	coperto	calmo	17.0	5.0

Probabilità: venti moderati prevalentemente intorno a ponente; cielo vario; Tirreno alquanto agitato,

A Roma

Regia Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,00. Barometro a mezzodì 757.8. Termometro centigr. massimo 13.8 minimo 6.0.
Umidità relativa 8 assoluta 6 72. Vento a mezzodì N
Stato del cielo: sereno.

Solarada.

Tra tipografi l'uso ed il *finale*
Sul banco tronfi, in anchilosi il *totale*
Epigrafone del prossimo precedente
URIA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 24 e 25 febbraio
Nati **84** coniugati 3 esposti 2 nati morti 3.
Morti **85** dei quali 39 sotto i 7 anni

MORTI

Stefanini Giulia in Carlo 60 anni sarta sub.
Sandroni Augusta di Giuseppe Ancona 64 con Forestieri
Mancini Giuditta fu Angelo Roma 81 religiosa sub.
Frezza Gertrude fu Francesco Civita Lavinia 78 religiosa pensionata sub.
Marcelli Rosa fu Antonio Cesena 80 ved. Febbri
Verchiotti Santa Antonia fu Giuseppe Montefano 34 con. Mariani
Pietropoli Olinta fu Giuseppe Bagnocavallo 76 falegname ved.
Costa Leopolda fu Vincenzo Spezia 80 pensionata sub.
Fiorani Giulia fu Carlo Roma 62 con. Magni
Schianchi Adelga fu Ludovico Bolzna 44 sub.
Guillare Enrico fu Enrico Francia 83 religioso ved.
De Giosti Pietro fu Francesco Olevano Romano 39 bracciante con.
Grossi Luigi di Giuseppe Acquaviva 50 ved.
Pietroni Giuseppe fu Benedetto Roma 64 mutatore con.
Nicoli Leone fu Pellegrino Mason Vicentino 35 possidente
Luigoni Rezzado di Dante Roma 41 usciere con.
Burroni Pasquale fu Giovanni Castelvecchio Berarenga 64 massaia
Marchese Teodoro di Antonio Alfabros.28
Rosanni Carolina fu Giovanni Giovanni Roma 61 con. Gengarelli
Massani Meccotti fu Egidio Perugia 64 bocchiera ved.
Pietrini Augusto di Giuseppe Roma 76 con.
Paterson Marion fu Fembeston Quebec 80 possidente ved. Leman
Camarevi Duolina fu Antonio Norcia 32 con. Acrioca
Giordani Vincenzo fu Giuseppe Paolo Angiro 63 tappezziere con.
Tomacci Clementina fu Giovanni 60 ved. Fucci
Toroni Francesca fu Vincenzo Tolfa 80 ved. Marchi
Andreoli Gaetano fu Salvatore Roma 67 scalpellino con.
Marzi Alessandro fu Giacomo Roma 69 cele con.
Canta Raffele fu Ezesto Roma 67 falegname ved.
Stecconi Maria fu Andres Monterotondo 45 domestica sub.
Bigazzi Grido di Giovanni S. Gimignano 21 celibato ed.
Rappa Camillo fu Luigi Ro

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 25 febbraio — Pres. *Carmine* - ore 14.5

Domenico Primerano

Marazzi ricorda le preclare virtù di soldato e di cittadino del gen. Domenico Primerano, senatore e già deputato di Città di Castello.

Propone che la Camera invii le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto. (*Approvazioni*).

Spingardi (*Guerra*) a nome dell'esercito rivolge un reverente saluto alla memoria del gen. Domenico Primerano, che dall'esercito fu onore e decoro e che negli altissimi uffici, che gli furono commessi, bene meritò della patria. (*Approvazioni*).

Presidente si associa a nome della Camera.

La proposta Marazzi è approvata.

Presidente comunica i ringraziamenti alla Camera della vedova del defunto deputato Richard e della vedova del defunto gen. Gaetano Sacchi per le condoglianze inviate.

Duello e rissa.

Guerracino (*Giustizia*) all'on. Podrecca il quale chiede se, nei provvedimenti per ferimento, la distinzione fra duello e rissa sia determinata dal codice penale o dal codice cavalleresco, risponde che la distinzione fra rissa e duello è sancita dal Codice e trova la sua corrispondenza nella pubblica coscienza. E' questa che deve essere corretta. E all'uopo gioveranno grandemente così la propaganda della lega antiduellistica, come le disposizioni relative alle corti d'onore contenute nel disegno di legge, che è innanzi alla Camera sul reato di diffamazione.

Podrecca ricorda che sovente tra popolani hanno luogo risse e propri duelli con tutte le garanzie delle leggi, della difesa delle condizioni dei padrini; solo che le armi, invece che spade, sono trincetti.

Palazzo municipale di Messina

De Seta (*LL.PP.*) all'on. Giappi il quale chiede la conservazione del vecchio palazzo municipale di Messina, osserva che una Commissione nominata per dare parere si è divisa, alcuni membri volendo la demolizione del palazzo, altri, invece, la conservazione dei ruderi. Il ministero si riserva di provvedere

Galimberti (*interno*) si associa.

Giappi repula che quel palazzo si trovi in condizioni di stabilità tali da consigliarsene la conservazione.

De Seta, avverte che l'intera Commissione è stata unanime nel dare parere contrario alla ricostruzione del palazzo.

La Pretura di Catanzaro.

Guerracino (*giustizia*) all'on. Casolini che lamenta la grave deficienza del personale della pretura di Catanzaro, nonchè la pretura ha il suo titolare ed il personale di cancelleria è al completo. Mancano due alunni, destinati ad altri uffici; se sarà il caso verranno richiamati a Catanzaro.

Casolini afferma che in quella pretura la giustizia non può funzionare col personale attuale, che, già altra volta, fu riconosciuto insufficiente dallo stesso Ministero.

Personale del Genio Civile.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Buonvino, che lamenta, a sua volta, la insufficienza numerica del personale del Genio civile nelle provincie pugliesi, dichiara che il male non è esclusivo di quelle provincie. Furono banditi concorsi per assumere nuovi ingegneri e soltanto dopo l'esito di questi concorsi, si potrà provvedere.

Buonvino ribeva i molti ed improrogabili lavori da compiersi in Puglia epperciò sollecita l'invio del personale necessario.

L'agitazione universitaria di Napoli.

Teso (*istruzione*) all'on. Pietravalle, il quale interroga sull'agitazione dell'Università di Napoli, espone le origini dell'agitazione, promossa dagli studenti di farmacia che chiedono lo stesso trattamento di interessi alcune disposizioni del disegno di legge sulle farmacie presentato al Parlamento, con la successiva adesione degli studenti di legge e di medicina, che invocano alcune modificazioni nel vigente sistema degli esami. L'Università fu chiusa ed egli confida che, alla ripresa delle lezioni, dopo questi giorni carnevalleschi, gli studenti saranno tornati in calma. Diversamente il Ministero è risoluto ad applicare rigorosamente le varie sanzioni del regolamento generale universitario.

Pietravalle stigmatizza i disordini periodici dell'Università italiana, avverte tuttavia che a tali disordini porge non di rado argomento la confusione delle norme regolamentari, che disciplinano gli studi superiori e che talvolta rappresentano una flagrante violazione della legge.

Per un conduttore ferroviario

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Musatti che interroga circa il trasferimento di un conduttore ferroviario, espone che quell'agente, traumatato da Venezia a Rocella Jonica, chiese ed ottenne una perequativa, al termine della quale chiese altra destinazione più salubre. E gli fu assegnata prima Sulmona e poi Bologna.

Esclude che con il trasferimento siasi cercato di impedire a quell'agente di far parte della Commissione consultiva compartimentale di Venezia per le case dei ferrovieri. Basti osservare che il trasferimento fu anteriore alla sua elezione a tale ufficio.

Musatti non è soddisfatto ed insiste che non ragioni di servizio, ma ragioni personali e partigiane maturarono quel trasferimento, che vorrebbe annullato.

Viabilità rurale.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Pasquale Libertini che chiede se il Ministero intenda sollecitare la discussione della proposta di legge per la viabilità parlamentare sulla viabilità stradale, dichiara essere in corso di preparazione le risposte ai quesiti preparati dalla Commissione.

Non esclude che la proposta di iniziativa parlamentare possa essere trasformata un un disegno di legge d'iniziativa del governo.

Libertini Pasquale esorta il governo a far propria la proposta, che tende a risolvere l'annosa questione.

Imposa di assicurazione sulla vita.

Raineri (*agricoltura*) presenta un disegno di legge per provvedimenti sulle imprese di assicurazione sulla vita.

Di Frasso interpella il ministro dell'agricoltura sui suoi intendimenti per combattere il propagarsi dell'infezione filosserica in terra d'Otranto. Premesso un triste quadro delle condizioni fatte ai già fiorenti vigneti di quella regione dalla filossera, accenna a vari metodi curativi esperimentati ed agli scarsi risultati ottenutine. Crede che si debba ritornare al provvedimento eroico della distruzione dei vigneti filosserati ed illustra questa sua opinione con numerosi esempi, pur riconoscendo che non si può generalizzare e che non sempre un rimedio, il quale è risuscito in una zona dà i medesimi risultati in altra, dove diverse sono le condizioni del terreno e del clima.

Raniori (*Agricoltura*). Premesso che le deliberazioni dell'Amministrazione sono vincolate dall'opera della Commissione di vigilanza rende omaggio alle competenze di questa Commissione e dimostra quanto si provvida sia stata e sia la sua azione. Venendo al caso concreto, legge le conclusioni, alle quali venne la Commissione di vigilanza decisamente contraria alle distruzione dei vigneti filosserati. Tuttavia, egli, sulle proprie responsabilità, ha ordinato la distruzione di alcuni vigneti e si riserva di provvedere in seguito più largamente, se l'esperienza dimostrerà la vicinanza del pericolo. Spera che l'on. Di Frasso sarà soddisfatto di queste dichiarazioni.

Di Frasso ringrazia il ministro e si augura che non si arresti a mezzo del cammino, nell'interesse di quella regione, che vive dell'agricoltura e più specialmente della viticoltura.

La crisi cotoniera

Meda dà ragione di una sua interpellanza sulle cause della crisi cotoniera, e degli intendimenti del Governo per alleviarne gli effetti.

Egli non parla per mestiere degli interessati; una tale assenza perchè il persistere di una crisi, che si può sperare potesse esaurirsi in uno o due anni, assume importanza di fatto politico-economico generale.

L'andamento del cotone nel nostro paese nel trentennio dal 1867 al 1907 aveva avuto uno sviluppo meraviglioso e benchè intensificata particolarmente in poche provincie settentrionali, e precisamente in quelle di Milano, di Torino, di Bergamo, di Novara, era riuscita a penetrare più o meno in tutte le regioni, offrendo così compensi al capitale e alla mano d'opera e attivando scambi ed applicazioni vantaggiose. Dal 1877 al 1907 il numero dei fusi si è sestuplicato e quadruplicato quello dei telai; e come mentre nel 1877 tutto consumo interno, ma aveva preso posizione attivo posto, dopo la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, la Russia la Spagna, la Svizzera e l'Austria-Ungheria, nel 1907 la statistica della *Federazione industriali cotoniere* di Milano ci dà l'Italia al quinto posto, avendo noi oltrepassato la Spagna, la Svizzera e l'Austria-Ungheria. L'industria non solo si era messa in grado di provvedere alla maggior parte del consumo interno, ma aveva preso posizione di concorrenza sui mercati all'estero, e specialmente nell'America del Sud e nell'Oriente.

Ci colse in questa promettente fioritura la crisi che dura da anni, che non accenna a finire, e che anzi minaccia al contrario di protrarsi lungamente, se non si provveda con energia a e con prontezza.

Quali le cause? L'Aumento della materia prima, determinato dal fatto che gli scarsi raccolti americani, prevvenne in un momento nel quale il nostro mercato era saturo di manufatti e poteva così vivere esaurendo i suoi consumi interni, dopo la speculazione negli anni dell'abbondanza; sentenza che non è giusta, perchè siamo intenze diminuiva, sia perchè il cotone è un genere che ha bisogno di cestar poco per essere preferito, sia perchè alla base sta sempre il ribasso generale della vita costrinse le famiglie più modeste all'economia, sia perchè alcune regioni nostre furono colpite da sciagure che produssero un grave disagio economico.

Tutta una serie di eventi disgraziati parve congiurare ai danni dell'industria cotoniera, e allora, come sempre accade, si rivolsero alcuni difetti intrinseci di organizzazione che contribuirono a rendere impossibile, in troppi casi, la resistenza: società anonime che avevano immobilizzato quasi tutto il loro capitale, già insufficiente, negli impianti, si trovarono obbligate a ricorrere al credito e poi a scomparire. Alte tariffe di lavorazione, conquistate dalle maestranze negli anni della prosperità, furono virtualmente annullate dal fatto che divenne impossibile anche ridotte: e per conseguenze abbiamo avuto, ed abbiamo tuttora, le difficezze del credito, in mezzo alle quali la crisi di produzione si inasprisce con una dolorosa crisi di circolazione.

Già nell'esercizio 1908 e 1908-1909 sono 48 le società anonime, delle cento esercenti l'industria cotoniera, che non danno dividendo sulle azioni.

Il disagio, anche nelle provincie più ricche, l'industria ha una tradizione consolidata, sono all'ordine del giorno; resistono molte società, e specialmente molte aziende personali che disponendo di riserve accumulate nel passato offrono una costituzione eccezionalmente robusta: ma in compenso quante angustie nelle aziende minori che vedonsi innanzi lo spettro della liquidazione se non del fallimento! e quanto profitto anche di portatori di titoli cotonieri quotati in borsa, e nei quali erano investiti piccoli patrimoni, sudati risparmi, modesti guadagni!

Quali i rimedi?

Fu pensato alla possibilità di svincolare l'industria cotoniera italiana dal tributo verso l'America e verso l'India dalle quali attingiamo tutta o quasi tutta la materia prima, subendo le alee della produzione e della speculazione d'oltre oceano: ma è possibile pensare ad un regio alla coltivazione del cotone in Italia? I pochi esperimenti, fattine nelle provincie di Cittania, Caltanissetta, Girgenti, Lecce, Salerno che cosa ci insegnano? E l'esersi in produzione indigena del cotone ridotta dai 625.000 quintali del 1869 a 180.000 del 1873 ed ai 133.000 del 1886, fu conseguenza di trascuranza dei privati e dei poteri pubblici, e fu constatazione della mancanza nel nostro paese delle condizioni per le quali il cotone risponda agli estremi tecnici ed economici di un prodotto utilizzabile e di una coltura redditizia? Pongo le domande, non inutili a prospettare il problema in tutti i suoi aspetti, ma alle quali credo che non sarà neppure trascurabile quello fiscale, e queste raccomando specialmente alla attenzione del Ministro delle finanze.

E poichè il male è, in sostanza un eccesso di produzione, la logica suggerisce di per mente al come l'eccesso medesimo possa riparasi.

Due vie si aprono innanzi: ridurre fin dove si può, senza sacrifizi, o meglio senza distruggere gli ingenti capitali investiti negli strumenti produttivi, la produzione stessa: trovare poi alla produzione un largo sfogo nella esportazione. Sulla prima via non può soccorrere che l'azione diretta degli industriali, i quali si intendono tra di loro per stipulare quegli accordi intesi principalmente a fermare un certo numero di fusi e di telai: sulla seconda via l'azione degli industriali, svolgentesi nella scelta di abile personale, e nel perfezionamento dei tipi, non può a meno di richiedere per la ineluttabile legge della concorrenza, l'azione contemporanea del governo, che può dare il contributo di una organizzazione a questo duplice fine: nell'assicurare ciò un compenso mediante la elevazione del - drawback - a L. 6 sulle merci che si esportano, da calcolarsi sul peso lordo, e non come ora avviene con dedizione del peso dell'apprezzo, il quale è del resto ottenuto in gran parte con materie che entrando in Italia hanno pagato a loro volta un dazio non indifferente; e nel facilitare i trasporti, oggi assai costosi e più lenti di quello che gli interessi d'una forte esportazione richiederebbero.

Per i trasporti la questione si collega con un problema più ampio e generale, dallo studio del quale la Camera è stata e ancora messa per cui che riguarda le comunicazioni di terra, mentre si dovrà quanto prima ritornare per ciò che riguardale comunicazioni marittime: ma ciò che potrebbe essere applicato subito, sarebbe il preferenziale ferroviario.

Ciò nella Esposizione finanziaria l'on. ministro del tesoro si dichiarava disposto ad esaminare - se potranno adottarsi opportuni rimedi per rimuovere, segregando la diminuzione del lavoro nelle fabbriche, e l'aumento dell'esportazione dei prodotti manufatti, la causa prima della depressione cotoniera. L'esuberanza della produzione - nelle quali parole sembrerebbe inclusa il concetto di un intervento governativo a regolare il *short time* ed a facilitare contemporaneamente l'esportazione ora, se è consigliabile, per esempio, che l'opera dello Stato si espliehi nell'esigere la rigorosa applicazione della legge contro l'abuso del lavoro notturno, oggi da taluni ritenuto come un sistema delle due squadre, e così discutibile l'opportunità di altre disposizioni restrittive, che sono ispirate non già da una ragione di tutela sociale, ma da esigenze dell'industria, anche perchè è lecito temere che queste discipline, in tempi migliori siano per riuscire di ostacolo al rifiorire della stessa industria stessa. E nemmeno credo che il Governo vorrà persistere ad astenersi dall'incoraggiare l'esportazione, finchè i produttori non abbiano attuato di propria iniziativa la riduzione del lavoro e le debite intese fatte dall'on. Luzzatti in quest'aula sono state certo dettate da un concetto che merita molta considerazione, dal concetto cioè che sarebbe immeritato, se pure non inutile, un sacrificio dello Stato a favore di una industria stessa. E nemmeno credo che tanto a mettersi nelle condizioni necessarie per trarre da quel sacrificio un vantaggio effettivo e persistente nel mantenersi refrattaria, ad ogni spirito di organizzazione e di solidarietà, un settore che pur non manca per giungere alla organizzazione non sono mancati e che proprio in questi giorni a Milano si sono getta le basi della *Unione industriali cotonieri*, la quale sarà costituita quando vi aderiscano coloro che tutte le alte aventi oltre 5000 fusi ed oltre 100 telai, non è a tacersi che la organizzazione riceverebbe un forte impulso se il concorso da parte sua di Governo assicurasse per esempio l'esportazione dei compensi speciali accordando - drawback - di cui sopra, abolizione a cui, se non erro, altre volte il Governo ebbe a dichiararsi favorevole, perchè ne sarebbe ad esuberanza risarcito quando vantaggiosa l'effetto di riportare a prosperità l'industria cotoniera.

Io attenderò di sentire dal banco dei ministri se e quanto nell'ordine di idee da me sommariamente richiamato, il Governo e entrato od intende di entrare. Aggiungerò soltanto una parola per affacciare la convenienza di fare intanto per l'industria del cotone a quello che pochi anni sono l'on. Luzzatti con geniale ed illuminata intraprendenza, seppe fare per la industria della seta: voglio dire promuovere, sotto l'egida dei pubblici poteri, un'ampia indagine che ripari intanto ad uno dei più sentiti inconvenienti attuali, la mancanza di sicuri e completi dati statistici a cui non credo riparerà sufficientemente il prossimo censimento industriale, e ponga in luce la importanza vera e la reale situazione dell'industria cotoniera, la quale tanto ha contribuito nel passato ad accrescere la ricchezza nazionale e tanto potrà contribuirvi nell'avvenire se si arresti in tempo il processo morboso di cui ora soffre, e chiede — speriamo non invano — di essere guarita.

Raineri (*Agricoltura*) riconosce che l'industria cotoniera attraversa una grave crisi, sobbene presentemente non più grave come nel passato.

Infatti se vi è una contrazione nella importazione del cotone grezzo, vi è però un incremento notevole dell'esportazione dei filati e tessuti il che indica che si sono conquistati nuovi mercati.

E ciò dà luogo a molte speranze.

Il ministro quindi osserva che la coltivazione del cotone in Italia è grandemente diminuita negli ultimi decenni e ciò dipende sia dalla notevolissima diminuzione dei prezzi che sono oggi ridotti un quarto del prezzo raggiunto negli anni di massima fioritura della produzione, nel 1863-64; sia l'alto costo di produzione.

Quindi se non è possibile incoraggiare la coltivazione del cotone in Italia, ciò richiede però tempo e fatica perchè bisogna ottenere che il costo di produzione, specie per l'introduzione di varietà nuove, sia contenuto in termini tali da lasciare un utile adeguato.

A questo scopo il ministro assicura di aver ineraggiato in varii istituti scientifici, studi ed esperimenti che non possono però avere effetti se non a lunga scadenza.

Quanto alle facilitazioni nel regime delle imposte, l'Amministrazione continuerà ad ispirarsi a criteri di giusta benevolenza.

L'aumento del *drawback* è provvedimento in merito agli effetti del quale vi è discordanza di opinioni.

Accetta l'on. Meda che le varie proposte saranno studiate con diligenza.

Nella risoluzione del problema dei trasporti ferroviari e marittimi si avrà campo di studiare le invocate facilitazioni e tutte quelle misure che valgano ad aiutare l'industria a superare la presente crisi, come è desiderabile per tutta l'economia nazionale.

D'altra parte è necessario che gl'industriali cotonieri si adoperinoper conto loro a risollevare in ogni modo l'industria, specialmente aumentando l'esportazione e trovando nuovi sbocchi nel mercato mondiale.

Concorda con l'on. Meda nella necessità di conoscere a fondo le vere condizioni dell'industria mediante indagini sistematiche dei pubblici poteri, ed a tal uopo farà completare le ricerche e gli studi già affici competenti hanno sempre seguito con diligenza, ma non crede necessario ricorrere ad una vera e propria inchiesta speciale come fu fatto per l'industria serica.

Conclude esprimendo la speranza che le sue dichiarazioni abbiano persuaso l'on. Meda e la Camera che il Governo continuerà ad occuparsi con sollecitudine della grave questione. (*Bene*).

Meda ringrazia l'on. ministro dell'ampia risposta e pur mantenendo per suo conto gravi dubbi si augura che siano esatte le previsioni dell'on. ministro che la crisi dell'industria cotoniera sia ormai nella periodo decrescente.

Non si sente sufficientemente tranquillo per le assicurazioni del ministero circa i criteri finali adottati nella tassazione delle industrie ed insiste nel raccomandare una minore asprezza.

Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro per quanto si riferisce al *drawback*, augurando però il Governo ad esaminar bene se, dalle invocate riforme, non si avvantaggerebbe per primo l'Erario, in seguito all'incremento dell'industria e raccomanda vivamente che sia tenuto in massima considerazione il miglioramento del regime dei trasporti.

Circa alla conquista di nuovi mercati esteri è giusto che il Governo faccia assegnamento soprattutto sull'iniziativa degli industriali, non dimenticando che i nostri rappresentanti all'estero diano, seguendo lo esempio di quelli di altri Stati, maggior ausilio all'industria nazionale.

Pantano l'on. ministro delle assicurazioni dategli circa le indagini sulle condizioni dell'industria e si dichiara soddisfatto. (*Bravo*).

Per il sen. Antonio Fogazzaro.

Rubini prega il ministro della pubblica istruzione di chiedere notizie della salute del senatore Antonio Fogazzaro, infermo, facendo voti per la sua sollecita e piena guarigione. (*Approvazioni*).

Credaro (*istruzione*) annunzia che le condizioni del senatore Antonio Fogazzaro sono abbastanza soddisfacenti, quantunque sembri che dovrà subire una operazione chirurgica.

Si associa ai voti dell'on. Rubini perchè la preziosa esistenza di Antonio Fogazzaro sia conservata alla patria. (*Vive approvazioni*).

Presidente si farà un dovere di assumerne notizie dell'illustre infermo, al quale esprimerà anche i voti dell'Assemblea per la sua sollecita e piena guarigione (*Benissimo! Bravo!*).

E data lettura delle interrogazioni e interpellanze.

La seduta è levata alle ore 17.20.

Moventi e conseguenze dell'emigrazione

III.

(*Vedi Pop. Rom. del 26 corr.*)

Durante l'anno fiscale 1908-1909 furono 247.978 italiani sbarcati nei porti degli Stati Uniti ne pervenivano 125.840 e cioè su 100 immigranti, in complesso ne emigravano 50.7 (1). 60 immigranti italiani si distinguevano in immigranti propriamente per un ammontare di di 180.398 persone ; mentre il complemento a 247.973, e cioè 57, 573, era costituito da persone che si recavano agli Stati Uniti senza intenzione di fissarvi la loro dimora; anzi, di questi, ben 30,759 erano già stati altra volta nella Repubblica del Nord-America.

Gli italiani partiti dagli Stati Uniti si distinguevano, poi, in 86,429 emigranti, che cioè abbandonavano la Confederazione col proposito di stabilire dimora permanente all'estero, ed in 39,401 non emigranti, dei quali 28,681 non avevano avuto residenza permanente negli Stati Uniti o 18,720 partivano con la intenzione di ritornare nella Repubblica del Nord-America.

Degli 86,429 cuiganti italiani 2,634 lasciava gli Stati Uniti diretti al Canadà, e dei rimanenti 82,805 ben 82,896 erano diretti in Italia (98 su 100 italiani emigrati dagli Stati Uniti) 535 agli altri paesi d'Europa e 374 a paesi non europei.

***

Se alla parte stabile del movimento migratorio, a quella parte cioè di immigrazione negli Stati Uniti o di emigrazione che dichiara di voler assumere residenza permanente nel paese di immigrazione o di ritornare in patria definitivamente, aggiungiamo la parte fluttuante in emigrazione stazionale negli Stati Uniti od emigrazione dalla Confederazione con l'intenzione di rimanere all'estero meno di un anno, si rileva che questa ultima parte da sola può ritenersi rappresentare la forma caratteristica dell'emigrazione periodica e cioè annua, raccoglie oltre il 35 per 100 dell'emigrazione totale, per improprimente si suole denominare permanente.

Al movimento migratorio periodico contribuiscono maggiormente l'Italia Settentrionale; mentre, poi, quella parte di emigrazione proveniente dall'Italia

(1) Secondo i dati del Commissariato emigravano dai porti del Regno e da quello di Havre per gli Stati Uniti, durante l'anno fiscale 1908-1909, 226, 117 nostri connazionali. La differenza coi dati raccolti dagli Uffici americani è dovuta sia al fatto che il nostro Commissariato classifica emigranti i soli passeggeri di terza classe, sia al notevole numero d'italiani che si recano negli Stati della Confederazione prendendo imbarco in porti di altri paesi europei, o vi si recano dall'America del Sud, dal Canadà, e sia anche all'emigrazione clandestina.

Per i rimpatri, poi, i dati raccolti dal Commissariato rilevano un numero di connazionali sbarcati in porti del Regno provenienti dagli Stati Uniti o dal Canadà, durante l'anno fiscale 1908-1909, eguale a 126,943, cifra che è di poco superiore al totale degli italiani partiti dagli Stati Uniti entro lo stesso periodo di tempo.

fia settentrionali che prende dimora permanente negli Stati Uniti riesce ad assicurarsi condizioni di vita in quali di permistione una più lunga residenza continuativa nella Confederazione americana.

***

La proporzione delle femmine tra gli emigranti (14.6 per 100 maschi) è meno elevata che fra gli immigrati (23.7 per 100 maschi); invece fra i non emigrati la frequenza di femmine, pur essendo meno elevata (11.2 femmine per 100 maschi) che nel gruppo degli emigranti, si mantiene alquanto più alta che nel gruppo dei non immigranti (9.6 femmine per 100 maschi).

Constatazione che starebbe a provare:

a) la maggiore frequenza dei gruppi famigliari nel movimento migratorio stabile, movimento confermata anche dalla presenza di gruppi di immigranti, in età inferiore ai 14 anni, notevolmente più numerosi fra gli immigranti veri e propri (8.8 su cento persone del gruppo) che fra i classificati non immigranti (2.3 su 100 persone di tal gruppo);

b) la maggiore frequenza di gruppi famigliari fra gli italiani arrivati agli Stati Uniti che non fra coloro che ne partivano, diversità dovuta in grandissima parte al movimento migratorio stabile, poichè la massa fluttuante fra l'Italia e gli Stati Uniti è costituita per quanto concerne i gruppi famigliari e composizione per età da elementi sufficientemente omogenei.

L'Italia settentrionale dà il maggior contributo relativo di donne al movimento di immigrazione nella Confederazione del Nord-America, in confronto dell'immigrazione proveniente dall'Italia meridionale mentre per l'emigrazione, non vi è differenza per quanto riguarda composizione di gruppi per sesso, fra i nativi delle due regioni; e solo fra i non emigranti la frequenza relativa di donne native dell'Italia settentrionale ritorna a superare quella delle donne nell'Italia meridionale.

Considerando tali percentuali congiuntamente alle altre che ci danno i valori relativi degli appartenenti al gruppo dell'adolescenza, dell'adolescenza, rispettivamente fra i nati del Nord e del Sud, al è indotti a ritenere che la differente frequenza di donne fra movimento migratorio nelle regioni d'Italia settentrionale ed in quello dell'Italia meridionale è da attribuirsi, plausibilmente, più che a differente frequenza di gruppi famigliari, a differente frequenza di donne che emigrano sole.

***

Com'è naturale, il movimento migratorio è aumentato in massima parte dagli individui che, nella categoria dei lavoratori non qualificati, sono nelle età economicamente più produttive e cioè dai 14 ai 40 anni. Tal gruppo concorre a formare oltre l'85 per 100 delle due correnti migratorie; con frequenza anche maggiore per le correnti periodiche. Così fra i classificati non immigranti negli Stati Uniti, quel gruppo scelto raggiunge il 91 per 100 del totale dei non immigranti.

Il gruppo degli individui emigranti in età superiore a 45 anni comprende, poi, sempre meno di un decimo del totale cui il gruppo appartiene.

Nell'insieme degli immigranti veri e propri, il gruppo sopra indicato rappresenta il 4.6 % del totale; mentre costituisce parte più notevole nel gruppo degli emigranti, e cioè l'8.8 % del totale. Nella distribuzione territoriale dei partecipanti al movimento migratorio l'Italia meridionale presenta, tanto nell'immigrazione, quanto nell'emigrazione una percentuale più elevata d'individui in età superiore ai 45 anni e la differenza è più elevata per l'Italia meridionale che per la settentrionale, quasi ad indicare che quella regione sopporta un maggior costo nel movimento migratorio da e per gli Stati Uniti.

***

La durata della residenza continuativa nel paese d'immigrazione, all'atto di lasciarlo per tornare al paese d'origine od in altri paesi, è indizio della maggiore o minore stabilità delle cosidette « colonie senza bandiera, delle quali il nostro paese ha popolato, specialmente in questi ultimi tempi, molti degli Stati della Repubblica.

Gli italiani che ebbero residenza permanente negli Stati Uniti, in massima parte, ne partono prima che sia trascorso un quinquennio dall'arrivo. Così nell'anno fiscale 1908-909 oltre l'80 % del totale degli emigranti aveva risieduto permanentemente nella Confederazione per un tempo inferiore ad un quinquennio, mentre dal 14 al 16 % ne partiva dopo una residenza fra i 5 e i 10 anni, e poco più del 2 % riprendeva la via del ritorno dopo una residenza di oltre 10 anni.

Va notato pure che gli italiani nati nei compartimenti del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, emigrano dagli Stati Uniti, di solito, dopo una residenza permanente più lunga di quella che vi hanno gli italiani nati negli altri compartimenti del Regno.

Rileviamo però, che l'indizio della stabilità della corrente emigratoria dall'Italia per gli Stati Uniti così accertata, ed in base ad una sola rilevazione, non permette larghe induzioni, sia perchè l'indice ha valore molto relativo, sia per il fatto che la ripartizione degli emigranti un gruppi a seconda della durata di residenza fu fatta per gruppi troppo ampi, quali quelli al disotto di 5 anni, da 5 a 10 anni, ecc., sia ancora per la diversa entità annua delle correnti immigratorie, alle quali appartengono gli attuali gruppi di emigranti degli Stati Uniti (Allegato *D*, Tavole I. II. III).

b) — italiani immigrati od emigrati dagli Stati Uniti dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 distinti secondo la professione.

L'Ufficio si ripromette, per mezzo di un nuovo modello di raccolta dei dati statistici concernenti i rimpatri dalle Americhe, di migliorare l'indagine sul movimento migratorio transoceanico, anche con la rilevazione della professione della popolazione migrante. Intanto ci sembra utile giungere alla rilevazione, fatta per la prima volta dall'Ufficio di immigrazione della Confederazione del Nord-America, circa la qualificazione della massa d'opera che partecipa al movimento di immigrazione e di emigrazione dagli Stati Uniti.

Nel Report per l'anno fiscale 1908-909, gli immigranti come gli emigrati sono distinti per professioni in tre grandi gruppi generali e cioè: lavoratori professioni liberali, lavoratori qualificati e addetti ad occupazioni diverse. Sono considerate professioni liberali quelle che richiedono una educazione liberale o ad essa equivalente, e si esplicano mediante lavoro mentale più che manuale. Lavoratori qualificati (*skilled*) sono considerati, invece, quelli addetti ad un mestiere il quale richiede speciale preparazione ed abilità. Le donne ed i fanciulli, gli altri immigranti ed emigranti che non esercitano alcun mestiere sono classificati in un gruppo a parte (*no occupations*), quasi a rappresentare, sebbene impropriamente, la parte passiva delle singole correnti migratorie.

A questa distinzione generica è accompagnata una classificazione speciale in 73 voci che noi riassumiamo, nei quadri allegati, in 22 voci soltanto, aggruppando sotto una sola voce professioni e mestieri affini od anche sensibilmente rappresentati.

***

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti è costituita per oltre quattro quinti di lavoratori non qualificati braccianti, agricoltori, contadini, domestici, e la proporzione si accentua negli ultimi anni, raggiungendo il 90.5 % dell'immigrazione rilevata nell'anno finanziario 1908-1909.

La rimanente parte è formata da esercenti mestieri qualificati, come addetti all'industria del vestiario, falegnami, ebanisti, ed altri lavoratori in legno, conciatori, lavoratori di pelli, sellai e calzolai, barbieri e parrucchieri, essendo invece ben tenue la immigrazione di professionisti, nonostante l'aumento Nè valore assoluto e relativo che si è verificato per questa categoria dal 1900 al 1907.

Gli italiani nativi del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, danno un maggior contributo relativo di lavoratori qualificati, specialmente minatori, artigiani e muratori, ed anche di esercenti professioni liberali.

La parte di immigrazione che può considerarsi economicamente passiva, costituita in massima parte da donne non esercenti un mestiere e da fanciulli rappresenta dal 35 al 30 % della parte attiva, secondo i dati riferiti dal 1900 in poi, eccettuato l'anno di crisi finanziaria 1907-1908, e la proporzione è più elevata tra i nativi del sud che non tra i nativi di quella parte del nostro paese che è considerata per Italia settentrionale.

L'immigrazione italiana per gli Stati Uniti salì dal 1900 in poi due arresti uno nel secondo semestre 1904 per il turbamento prodotto nel mercato americano dalla elezione presidenziale e l'altro nell'anno finanziario 1907-1908, per la crisi economica e politica traversata da quel grande mercato. Tali condizioni si riflessero non solo sulla quantità di emigrazione ma anche sulla composizione per professioni, allontanando nel 1904 dal mercato americano principalmente i lavoratori non qualificati, mentre nel 1907 la crisi si ripercosse su tutte le professioni, pur sempre con maggiore intensità sui braccianti, agricoltori e contadini.

***

L'emigrazione d'italiani dagli Stati Uniti è costituita da lavoratori non qualificati in misura relativa maggiore che non l'immigrazione. Nell'anno 1908-1909 questa categoria raggiunse il 92 % della totale emigrazione dalla Confederazione. Nella quasi totalità i lavoratori non qualificati si dichiararono braccianti; ma evidentemente tale gruppo è notevolmente accresciuto a danno del gruppo degli addetti all'agricoltura, pel fatto, ben noto, che l'emigrazione agricola specialmente proveniente dal Mezzogiorno d'Italia, si offre sul mercato americano per lavori di sterro, di costruzioni ferroviarie ed ogni altro umile mestiere che non richiedeva una speciale abilità. Così, mentre gli agricoltori rappresentavano nell'immigrazione del periodo dal 1900 in poi la percentuale variabile dal 30 al 40 deltotale, nell'emigrazione costituivano appena il 4.4 % per i nati nell'Italia settentrionale e soltanto l'1 % per i nativi dell'Italia del Sud. Questa la categoria che forma il nucleo della massa di lavoro fluttuante fra l'Italia e gli Stati della Confederazione del Nord d'America.

Ad essa si aggiungono in scarsa misura i lavoratori qualificati (più frequentemente quelli dell'Italia del Nord, minatori in gran parte) i quali, come gli esercenti professioni liberali, assumono di solito più stabile dimora all'estero (Allegato *D*, Tav. IV. V. VI).

Cronaca di Roma

Quirinale Ieri mattina, alle 8. S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e magg. Cittadini, si recò a Castelporziano per una partita di caccia.

Alle 12 fece ritorno alla Reggia.

Vaticano — Il Papa ha ricevuto ieri in separata udienza il cardinale Cagiano de Azevedo, mons. Do Rego-Silva, arcivescovo titolare di Nicopoli, mons. Chesnelong, vescivo di Viviers, l'ex ministro della Repubblica Argentina, sig. Figueroa Alcorta con la famiglia, il nuovo ministro di Colombia presso la S. S. sig. Cornelio Arango con la famiglia.

— Il Papa ha nominato Vescovo di Diocleo Angelo Rey dei Frati Minori dell'Unione Leoniana, Consultore della S. Congregazione Concistoriale

I predicatori della quaresima. — Ecco i nomi dei quaresimalisti della prossima quaresima:

S. Giovanni in Laterano: P. Leonardo Barolicelli dei Frati Minori — S. Pietro in Vaticano: P. Pavisich d. C. d. G. — S. Maria Maggiore P. Egidio Giuliani agostiniano — S. Lorenzo in Damaso P. Nicolao Ignuffi dei Minori Conventuali — S. Maria in Trastevere: Don Edoardo canonico Ercoli — S. Maria in Vallicella: P. Ludovico da Cologhola a Colli - cappuccino — SS.ma Concezione: P. Clemente da Siena cappuccino — S. Carlo al Corso: P. Geremia Ducceschi dei Frati Minori — S. Maria in Aracoeli: P. Luca Cosimi dei Frati Minori — S. Luigi dei Francesi: Canonico Giovanni Avril — S. Maria in Monterone: P. Leonardo Barocelli dei Frati Minori — S. Onofrio (si Castro Pretorio): Don Pietro Gallo dei Salesiani — S. Agostino: P. Giuseppe Alessandro Abrate — SS. XII Apostoli: P. Girolamo Mileta dei Minori Conventuali — S. Prassede: P. Severino Mambrini dei Frati Minori — Santa Maria sopra Minerva: P. Mames Ardizzoni dei Padri Predicatori — SS.mo Nome di Gesù: P. Francesco d'Alfonso d. C. d. G. — S. Silvestro in Capite: D. Lewis Otteon e H. Benada — S. Maria dell'Anima: P. Schulles, dei Padri Predicatori — S. Antonio (in via Merulana): Don Stefano Paolini dei Frati Minori — S. Giovachino (Frati di Castello) P. Luigi Nobili dei Reclementoriani — S. Lorenzo fuori le mure P. Benedetto da Taurcino, cappuccino — Ognissanti: Padre Rinaldone di S. S. G.: Don Giuseppe Azbiewicz — S. Andrea delle Frate: Don Filippo Sordini — S. Maria Liberatrice (Testaccio) Don Luigi Olivaria dei Salesiani — Immacolata (Quartiere Tiburtino): P. Valentino da Lucca, cappuccino.

Balli a Corte. — Il secondo ballo a Corte non riuscì meno splendido del primo: alle dieci e trenta quando le LL. MM. il Re e la Regina precedevano il corteggio e circondati dalle dame d'onore e dalla Casa civile e militare, entrarono nel grande salone da ballo gli invitati numerosissimi affollavano già tutte le sale magnifiche vagamente ornate di piante e fiori, sfarzosamente illuminate.

Erano presenti molti membri del Governo, il Corpo Diplomatico era al completo, erano largamente rappresentati il Senato e la Camera, i Ministeri, l'Esercito, l'Alta Magistratura, l'Università il Consiglio Provinciale, il Consiglio Comunale, la Camera di Commercio, vedemmo quasi tutta la nostra aristocrazia la maggior parte della colonia forestiera.

Mentre le LL. MM. tennero circolo si ballò assai animatamente e quando si ritirarono nei loro appartamenti - verso mezzanotte - vennero aperte le sale del *buffet* che fu sontuosissimo.

Dopo cena suole sempre avvenire - quando molti degli invitati lasciarono il Quirinale - si ripresero le danze che continuarono anche con maggiore animazione fino a tarda ora.

A Piazza Colonna. — Il nuovo edifizio provvisorio, sorto sull'antico area del palazzo Piombino si può dire terminato anche in ogni più piccolo posto si forma in gruppi sempre rinnovantisi, osserva e commenta.

In generale i commenti sono favorevoli ed anche lusinghieri per gli artisti che disegnarono e vigilarono l'esecuzione dei lavori.

Si nota soltanto che nella facciata e ai due lati gli ornati sono forse un po' esuberanti in confronto al centro. Se si fosse potuta coprire la fronte delle case retrostanti, certamente l'effetto sarebbe stato anche maggiore - dicono alcuni - ma questa osservazione si sarebbe superata, ove si pensi che per ottenere questo effetto, l'edifizio non avrebbe avuto la stazione avanti al palazzo Bocconi non è all'ordine; la prova della linea non è stata eseguita; il binario non è completamente all'ordine.

E la quarta o la quinta dilazione che si prende, e se il pubblico, oramai, ride o si impazienta ha forse torto?

In quattro anni, di chiacchiere e di accademie se ne sono fatte molte; tante cose sono rimaste lettera morta. Case, case, case - di felice memoria: ma di fatti non se ne sono veduti e nin se ne vedono..!

L'arte figurale nel periodo del rame. — Ieri in una magnifica sala del palazzo Doria, gremita di pubblico elettissimo, l'illustre prof. Luigi Pigorini, della Società italiana di Archeologia e Storia dell'Arte fece delle comunicazioni su l'arte figurativa nel periodo del rame».

L'oratore fece una lucidissima esposizione delle sue ricerche scientifiche, esposizione interessantissima che fornì un esatto concetto di quest'importante periodo storico, in cui, malgrado che gli uomini vivessero nelle capanne in grotte, una strana ma rilevante arte figurativa fiorì, senza lasciar traccia alcuna del suo essere e del suo tramontare.

Il prof. Pigorini mostrò anche una ricca collezione di interessanti riproduzioni di disegni e pitture del periodo del rame.

La dotta conferenza fu calorosamente applaudita Fra le molte personalità presenti, notammo:

Il pres. della Società italiana di arch., principe Don Pianpilli, il segretario prof. Lucio Mariani, il prof. Boni, il prof. Mancini, segretario dell'Accademia dei Lincei, il dott. Pantorini direttore del Museo Nazionale, Corrado Ricci, il prof. Cantalamessa, direttore della Galleria Borghese, il dott. Zachiacli, l'avv. Martini, il comm. Pasquinagli, il prof. Sergi, il prof. Ducoi, il prof. Antoli ecc., ecc.

Elettro-siderurgico o materiali ferroviari. — E' il titolo di una conferenza che a cura del Collegio Nazionale degli ingegneri ferroviari italiani terrà venerdì alle 21.30 nella sede del Collegio stesso in via della Muratte, 76, il socio ing. Remo Catani.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Trasferta ad insegnanti ed inservienti. — I parecchi anni, alla fine di ogni semestre, il Comune paga, anticipata, una speciale indennità di trasferta agli insegnanti ed inservienti destinati alle scuole elementari urbane più eccentriche, quando risulti ch'essi abitano oltre un chilometro sulla scuola.

A tale pagamento è stato sempre provveduto con semplice deliberazione della Giunta, essendo all'uopo stanziato in bilancio un apposito fondo. Ma nel gennaio n. a. la Giunta non ha potuto autorizzare che fosse pagata la somma di L. 11,023.05, importo complessivo dell'indennità pel secondo semestre 1910, perchè la Ragioneria generale, a causa di un lieve ed insolito ritardo nel pervenire il relativo avviso dal competente ufficio, non fece in tempo a porre la detta somma nei residui passivi del bilancio 1910, prima della chiusura dell'esercizio. In conseguenza devesi ora far gravare la somma stessa sul bilancio 1911, superando il limite dei dodicesimi anticipati dal Consiglio per il corrente esercizio provvisorio.

La Giunta ha, pertanto, deliberato di proporre al Consiglio che la autorizzi al pagamento della indennità alla iscrizione della somma nel bilancio dell'anno corrente.

Necrologio. — Le odierne tavole necrologiche recano l'annunzio di una sventura che ha colpito il comm. Tito Bacchetti, già segretario particolare del Ministro on. Tittoni. Egli ha perduta ieri la vecchia e adorata madre, alla quale si concentravano tutti gli affetti della famiglia.

All'ottimo amico e ai suoi congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Conservazione della strada di Borcea. — Queste strade che ha principio sulla destra della via Aurelia e conduce a varie ed importanti tenute dell'Agro Romano, è mantenuta a spese di uno speciale Consorzio al quale il Comune, in forza di contributo nelle spese, concorrisponde annualmente la somma fissa di L. 1500.

Nell'autunno del 1907 i violenti nubifragi che si scatenarono su Roma, arrecarono gravi danni alla strada di Boccea; si ebbero molteplici frane, asportazione della sede stradale in più punti, e rovina del ponte detto delle Tavole.

Per rimettere in buona condizione la strada e ricostruire il ponte rovinato, il Consorzio dovette quindi sostenere un a spesa straordinaria che ascese alla somma ma di L. 13.800.

Trattandosi a ciò di una spesa di carattere eccezionale e dovuta a cause di forza maggiore, il Consorzio richiese al Comune di volere contribuire per la metà nella spesa stessa.

La Giunta ritenne ha creduto opportuno accedere alla domanda del Consorzio e ha deliberato di ridurre la sua parte di contributo a solo L. 4800.

Avendo il Consiglio dichiarato di accettare la riduzione, il Consorzio stesso autorizzare il pagamento della somma combinata.

Arcadia. — (S. Carlo al Corso 437). — Domani l' marzo, Gimino *Drammatico*; giovedì Sollini, *conferenza per la celebrazione della Dante*; venerdì Zaboglio, *L'umanesimo italiano nella storia delle scienze*; sabato Balelli, *Teatro*; Domenica Bracceni, proseguendo la descrizione del suo *Viaggio in Oriente*, continuerà l'illustrazione di Cipro (con proiezioni).

Ore 18 Ogni giovedì e sabato dalle 16.30 alle 17.30 il prof. Giraut terrà lezioni di lingua francese.

Mancia competente a chi riporterà al portiere Hôtel Excelsior un orologio nero con monogramma M. S.

Piccola Milizia di Gesù'. — Il Comando generale annuncia la solenne sacra Missione che daranno i RR. PP. francescani dal 1. marzo al 12 medesimo nella chiesa di S. Maria in Trasportina, fa invito specialmente ai giovani appartenenti alla III Compagnia, nel catechismo che avrà luogo alle ore 13.30 e per la predica del Rev. P. Guardiano Leonardo da Port. alle ore 19.30.

Un manifesto sequestrato. — Ieri sul tavolato che merge il palazzo provvisorio di piazza Colonna, fu affisso un manifesto anonimo chiedente la grazia per Mosti.

Molta gente si fermò a leggerlo, finchè intervenne il delegato Fabrini con gli agenti e lo staccarono.

Cav. dott. Romanini specialista malattie gola naso, orecchie, riceve nel suo studio: Mario de Fiori 93 (incontro a Mercede), ore 13-15. Tel. 22-85.

G. Bergese fotografo Corso V. E. 178 bis. (Giardino della Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1.40.

ESANOFELE

Rimedio sicuro contro l'Infezione malarica

BISLERI & C.ie Milano

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

La vendetta di una donna. — In via Leonardo, ieri mattina, alle 8.30, la stampatora Carolina Testoni, di a. 21, invitò il suo ex fidanzato Attilio Sciampi, di a. 23, muratore, a riprendere l'interrotta relazione.

Ottenuto un assoluto rifiuto, la Testoni improvvisamente estrasse una rivoltella, esplodendone quasi a bruciapelo, contro lo Sciampi due colpi, uno dei quali andò a vuoto.

Accorsi dalla vicina caserma i carabinieri, la Testoni fu arrestata.

Lo Sciampi venne trasportato all'ospedale di S. Spirito, ove gli riscontrarono ferita alla regione parietale sinistra penetrante in cavità.

I sanitari prodedettero all'estrazione del proiettile, giudicando lo Sciampi guaribile in 12 giorni.

Un ladro che fugge. — L'altra sera, verso le 19, mentre la famiglia Fida si trovava riunita in una camera al pianterreno della propria abitazione, in via Latini n. 14, un ladro penetrò nella camera da letto del Fida, rubando degli oggetti preziosi.

Fu scoperta dal Fida, avendo udito del rumore, diede l'allarme.

Il ladro fu visto accovacciato in un angolo della camera, ma non fu catturato perchè fuggì immediatamente, scavalcando la finestra.

Dal Fida venne esploso contro il ladro un colpo di rivoltella, che, però, andò a vuoto.

La Delegazione di Trevi iniziò le attive indagini.

Gesta dei ladri. — Il commesso della salsoria Castelnuovo, Enrico De Benedetti, ha denunziato al Commissariato di Trevi che l'altro giorno in via Tre Cannelle n. 2, mentre la bicicletta lasciata momentaneamente incustodita.

Rissa. — Il carrettiere Curio Giovannesi, di anni 35 al viale Umberto, in seguito ad un diverbio, venne alle mani col carrettiere Nello Sangiorgi, di a. 25.

A S. Giacomo riscontrarono al Giovannesi, contusioni alla spalla sinistra, guaribili in dieci giorni, ed al Sangiorgi ferita alla fronte, guaribile in 12 giorni.

Il parto quasi quintuplo. — Alfredo Brumi percorrendo in bicicletta via Gallici, fu investito dall'automobile postale n. 36, condotta dallo chauffeur Bernardo Lisentonio, di a. 24, da Anticoli.

A S. Antonio gli riscontrarono ferita all'occipite guaribile in dieci giorni.

Il ratto del rasoio. — Il vignarolo Vincenzo Vallo, di anni 63, abitante a Genzano in via degli Scaloni n. 12 per errore bevve della varecchina.

Trasportato a Roma, fu ricoverato alla Consolazione, ove riservavano il giudizio.

Disgrazie. — Il bambino Ernesto Candela di a. 9, in via de' Pontelici cadde dall'altezza di circa 5 metri, frattuirandosi il braccio destro.

A S. Giacomo fu ricoverato.

— Il carrettiere Francesco Molli di a. 18, in via Nizza cadde dal carro, essendosi dato alla fuga il cavallo che egli conduceva.

Al Policlinico gli riscontrarono contusioni alla testa ed al ginocchio sinistro e lieve commozione cerebrale; fu trattenuto in osservazione.

Nella propria abitazione in via degli Ernici, il manovale Panorno Malocci, di a. 16, cadde frattumandosi la gamba sinistra.

A S. Antonio 40 giorni.

— Il meccanico Ernesto Cavazza, di anni 40, nel cantiere Scalfi e Pantaleone, al vicolo Vitelia, cadde da una scala di legno, dell'altezza di circa tre metri e mezzo.

Alla Consolazione gli riscontrarono ferita alla gamba sinistra e contusione al dorso, guaribili in 13 giorni

— Il facchino Luigi Ruggeri, di anni 30, in piazza Mattei raccogliendo dei pezzi di legno, si produsse una ferita alla mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Disgrazie. — Il bambino Vittorio Mugnaini, d'a. 6, in piazza della Regina, fu colpito alla mano destra da un sasso, lanciato dal fratello Giovanni, di a. 13.

Al Policlinico, 15 giorni.

Tentato suicidio. — La domestica Domenica Ovidi, di a. 21, a servizio presso la famiglia Bufacchi, in via Castelfidardo, n. 53, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi con una soluzione di fosforo.

Al Policlinico, in osservazione.

Rissa. — Iersera, alle 18, in v. Bodoni, dinanzi all'osteria di Elisabetta Boccacci, segnata col n. 53, scoppiò e divampò, per motivi di giuoco, il litigio tra Vittorio Clementi, di a. 24, il facchino Telesforo D'Amico, di a. 32, e un'altro facchino a nome Davide Billi, di a. 33.

Dalle parole passati ai fatti, il D'Amico e il Billi si scagliarono contro il Clementi, tempestandolo di pugni e di calci. Il Clementi allora, reagì a sua volta, si armò di un coltello da macellaio e ritornò sul posto, mentre il Billi si armava anch'esso di un'accetta.

Riuscendo la rissa il Clementi, stava per trarre il coltello dalla tasca interna della giacca, quando il Billi gli fu sopra, colpendolo più volte al viso con la scure.

Accorsi gli agenti di P. S. il feritore, gettata la accetta si diede alla fuga, ma fu fermato da alcuni passanti e quindi arrestato.

Anche il D'Amico e il Clementi furono tratti in arresto e condotti insieme al Billi al Commissariato di Testaccio.

La scure e il coltello furono sequestrati.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La direzione del teatro avverte gli abbonati, che non hanno ancora ritirato l'abbonamento degli ingressi, che oggi martedì 28 alle ore 17 si chiude definitivamente l'ufficio abbonamenti.

Argentina. — Oggi si daranno ancora due repliche della *Signorina della villa accanto*, cui arrise anche ieri sempre successo.

Valle. — Il consueto entusiasmo destò ieri in *Papà Le bonnard* Ernete Novelli, che oggi darà il suo addio con *Durand-Durand* nella diurna e *Papà Lebonnard* nella serale.

Giovedì per la sua prima recita la Compagnia Ruggeri-Borelli darà *Il bosco sacro*.

Nazionale. — La Compagnia Maresca giunta ormai al termine della fortunata stagione sua, darà oggi il suo addio a Roma con due repliche della deliziosa divertente operetta di Lehár, *Donne Viennesi*.

Apollo. — Molti applausi e molto pubblico ieri nel *Berbiere di Siviglia*.

Oggi chiusura della stagione lirica con *Cavalleria e Pagliacci* di giorno e i *Pescatori di perle* di sera.

Adriano. — Folle immensa ieri al concorso di bellezza infantile, al quale intervennero infiniti bambini elegantemente mascherati.

Di sera poi il *Veglionissimo* del corrispondenti, richiamò pubblico numerosissimo reggo la più grande animazione e la danze si protrassero sino all'alba.

Oggi alle 14 *festival* ed alle 21.30 grande veglione di chiusura del carnevale.

Quirino. — Con *Un sogno di valtzer*, che si darà di giorno, e *Jockey-club*, che si darà di sera, chiuderà oggi il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia di operette Parigi.

Manzoni. — Con due repliche del *Capitan Bombardo* di Miccoliani dà oggi il suo addio la compagnia napoletana Scelzo-Cosenza.

— Giovedì inaugurazione degli spettacoli di varietà e di attrazione.

La Compagnia Mariani all'Adriano. — Sabato 4 marzo, con la formatissima *Vedova allegra*, di Lehár inizierà il corso delle sue rappresentazioni in questo simpatico teatro la Compagnia Italiana di operette di Carmen Mariani, che attualmente agisce con grande successo al *Fossati* di Milano.

Fanno parte di questa primaria Compagnia una eletta schiera di artisti valorosi, e il repertorio contiene le operette più gradite al nostro pubblico.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — *Le signorine della villa accanto*, ore 17 e 21.

Valle. — *Durand-Durand*, ore 17,30; *Papà Lebonnard*, ore 21.

Nazionale. — *Donne Viennesi*, ore 17 e 21.

Apollo. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 17; *I Pescatori di perle*, ore 21.

Adriano. — *Festival*, ore 14; *Veglione*, ore 21,30.

Quirino. — *Sogno di valtzer*, ore 17; *Jockey-Club*, ore 21.

Manzoni. — *Il capitano Bombarda*, ore 17,30 e 21.

Metastasio. — *Una partita a scacchi*, ore 16; *Chi va al gioco* ecc. ore 17; *Il bracciadello*, ore 18; *Bruto, scacciò il cane*, ore 19; *Amare che passa*, ore 20; *Le ghenie di Londoro*, ore 22.

Salone Margherita — Teatro di varietà, ore17,30 e 21,30.

Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 in 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Aumento Capitale sociale da L. 50.000.000 a L. 60.000.000

Sottoscrizione di N. 50.000 Azioni riservate agli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, valendosi delle facoltà accordategli dalla Assemblea generale straordinaria del 22 febbraio 1910, ha deliberato di emettere N. 50.000 Azioni da L. 200 ciascuna al prezzo di L. 218 alle seguenti condizioni:

1. Le dette N. 50.000 azioni vengono esclusivamente offerte in opzione agli azionisti dell'Istituto in ragione di un'azione nuova ogni cinque azioni possedute.

2. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 15 al 24 marzo 1911.

3. All'azionista che presenti un numero di azioni non esattamente divisibile per 5 verrà rilasciato in rappresentanza di ognuna di quelle eccedenti un buono di opzione per 1/5 di azione nuova. La presentazione entro il 31 marzo 1911 di 5 di tali buoni alle Casse incaricate darà il diritto di sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni indicate.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione in L. 218 di cui L. 18 in rimborso spese e premio.

5. All'atto della sottoscrizione dovrà versarsi L. 38 (1 decimo, spese e premio). I versamenti successivi, dell'importo di L. 60 ognuno, saranno rispettivamente effettuati dal 2 all'11 ottobre 1911, dal 2 all'11 aprile 1912 e dal 1 al 10 ottobre 1912.

6. Non sono ammesse liberazioni e versamenti anticipati sulle azioni.

7. La consegna dei titoli al portatore avrà principio al 1. ottobre 1912, all'epoca del pagamento degli ultimi 3/10. Tali titoli avranno unite le cedole a cominciare dalquella portante il N. 11 (saldo dividendo esercizio 1912).

8. I signori azionisti, oltre all'opzione di cui sopra, si potranno anche prenotare per un numero di azioni non superiore a quello da essi sottoscritto, onde conoscere al riparto delle azioni eventualmente non optate.

9. La sottoscrizione per l'opzione e per la prenotazione delle nuove azioni e tutte le operazioni inerenti potranno essere eseguite presso la Sede dell'Istituto in Roma (Via Poli 48) e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, ove trovasi anche a disposizione degli interessati il programma della presente emissione.

Roma, 24 gennaio 1911.

Il Consiglio d'amministrazione

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università

Riceve tutti i giorni dalle ore 11-12 e 15-17 — Via Aracoeli, 58, Roma

"Eretum"

SOCIETA' CERAMICA - MONTEROTONDO

ANONIMA PER AZIONI

Capitale Sociale L. **600,000**

E' convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di giovedì seguente (16) marzo 1911 alle ore 10 negli uffici della Società in Roma via Agostino Depretis N. 104 per la discussione del seguente

Ordine del giorno.

1 Comunicazioni del Presidente:
2 Relazione del Consiglio sul bilancio 1910;
3 Relazione dei sindaci sul bilancio 1910;
4 Discussione e approvazione del bilancio 1910;
5 Nomina di quattro consiglieri in sostituzione degli uscenti;
6 Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;

E' convocata altresì l'assemblea generale straordinaria per il suddetto giorno seduta (16) marzo 1911 alle ore 11 negli uffici suindicati per la discussione del seguente

Ordine del giorno

1 Scioglimento della Società;
2. Nomina dei liquidatori.

Per intervenire all'assemblea generale i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la cassa della Società in Roma via Nazionale n. 75, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ove le assemblee non siano dichiarate validamente costituite per mancanza del numero legale, le stesse assemblee sono indette in seconda convocazione per il successivo giorno ventitre marzo; il tutto a norma di quanto sopra è annunziato per la prima convocazione.

Roma, 27 febbraio 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anglo-Romana.

per

l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Capitale sociale L. 20.000.000 versato

I signori Azionisti già convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in via del Bufalo n. 131 alle ore 2 1/2 (14.30) del giorno di lunedì 20 marzo 1911 sono avvertiti che in detto giorno essi dovranno deliberare anche sullo seguenti materie che col presente avviso vengono aggiunte all'Ordine del giorno:

Parte straordinaria

9. Proroga della Società e relative modificazione dell'art. 3 dello Statuto sociale.

10. Convenzione col Comune di Roma.

Il presente avviso viene pubblicato con termine ridotto a forma dell'art. 28 dello Statuto sociale.

Restano ferme tutte le altre indicazioni contenute negli avvisi precedentemente pubblicati.

Roma, 25 febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione.
S. Blumenstihl.

Società Industriale Elettrica
DELLA VALNERINA
in liquidazione

ANONIMA – SEDE IN TERNI
Capitale L. **10.000.000** *versato*

Si rende noto che è stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di Spoleto il Bilancio finale di chiusura della liquidazione della Società Industriale Elettrica della Valnerina in liquidazione, Anonima con sede in Terni, Capitale L. 10.000.000 versato, unitamente alla relazione dei sindaci.

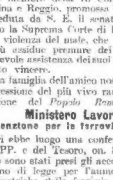
Che copia di detti atti rimane depositata, a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, presso la sede della Società per 30 giorni.

I liquidatori.

DIFFIDA

Chi cerca acquistare del **Ferro-China GENUINO** non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, in cui firma e riproduzia sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero tocargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Valete la Salute ?!

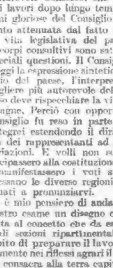


Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua
10,000,000 di bottiglie

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO



AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo Ordinario

Presc. comm. Capriolo - *P. M.*: cav. Avellone - *P. C.* cav. Levi e D'Angelantonio - *Difesi*: Zaccari, Conti Buonorba e Forti.

Infermiere ucciso in Borgo S. Spirito.

Dopo tre giorni di discussione ieri sera ebbe termine la causa contro i fratelli Candido e Giuseppe Salvati infermieri nell'ospedale di S. Spirito, imputati di avere in correità tra loro, il 28 agosto 1910 in via Borgo S. Spirito, ucciso l'altro infermiere Oreste Consalvi.

I giurati risposero: Candido Salvati colpevole di un'i cidio con le circostanze delle attenuanti; Giuseppe Salvati di complicità necessaria in lesione personale seguita da morte con attenuanti.

Il presidente condannò Candido Salvati a 16 anni 8 mesi e 13 giorni di reclusione; Giuseppe Salvati a 11 anni e 8 mesi di reclusione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Poche interrogazioni e due interpellanze svolte senza incidenti rimandano una Camera quasi vuota, costituitosi con il bilancio della tornata.

Interessante l'interpellanza dell'on. Meda sulla crisi dell'industria cotoniera.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Luzzatti, partito ieri sera alle 21 da Milano farà ritorno stamane a Roma.

Ministero Esteri.

Con recenti decreti sono avvenute le seguenti promozioni nel corpo diplomatico e consolare:

Gallina conte Giovanni, a ministro di 1ª classe; comm. Valfredo Gabrielle, a ministro di 2ª cl.; D. Livio Cantani, a consigliere di Legazione di 1ª cl. Tognassini cav. Francesco a consig. di Legaz. di 2ª c cav. Mario Lago, a segr. di 1ª cl.; cav. Vittorio Carnti a segr. di Legaz. di 2ª cl.; cav. Attilio De Luca, a segr. di Leg. di 2ª cl; cav. Oreste Savino, a console generale di 2ª cl. conte Davolio a Console di 1ª classe cav. Guglielmo Vivaldi, a console di 2ª cl.; conte Mattiuppo Tarsetti, a v. console di 1ª classe.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Riforme all'istituto del diritto famigliare.

Con R.D. del 26 corrente, a proposta del min. Guardasigilli, è stata istituita una Commissione Reale per lo studio delle riforme da effettuarsi agli istituti di diritto familiare.

La Commissione è composta dai professori Ascoli avv. Alfredo della Università di Pavia; Benna avv. Paolo Emilio, senatore del Regno, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Genova; Bonfante avv. Pietro profess. ordinario di diritto romano nella R. Università di Pavia; Danieli prof. avv. Gualtiero deputato al Parlamento; Ellero Dottor. Lorenzo deputato al Parlamento; Faggella avv. Gabriele consigliere della Corte di Cassazione di Roma; Ferri avv. Enrico, professore ordinario di diritto penale nella R. Università di Roma, deputato al Parlamento Gruppo prof. Pasquale deputato al Parlamento; Morselli dott. Enrico prof. di Psichiatria della R. Università di Genova; Moriani prof. Ludovico senatore del Regno Procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze Polacco avv. Vittorio, senatore del Regno, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Padova; Quarta avv. Lorenzo, senatore del Regno procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma; Scialoja avv. Vittorio senatore del Regno, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Roma; Sulla avv. Giuseppe Direttore Capo Divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia; Venezian avv. Giacomo professore di diritto civile nella Regia Università di Bologna.

La Commissione eleggerà il presidente fra i suoi componenti.

Terzi l'ufficio di Segretario, con diritto di voto l'avv. Pietro Alberici giudice del tribunale di Milano.

***

Il decreto è preceduto da una relazione che costituisce uno dei più motevoli documenti in tema di riforme del diritto privato. Pubblicheremo domani questo importante documento nel quale il Ministro on. Fani, dopo aver esposto nei suoi termini essenziali i problemi diversi oggi si discute a proposito della organizzazione attuale della famiglia secondo il Codice civile, traccia con mano maestra tutto il quadro di una riforma.

Le soluzioni che si arrecumano nel documento sono fra le più ardite, come quella di sostituire all'autorizzazione maritale un diritto di divieto per certi negozi giuridici, spettante reciprocamente a ciascun coniuge, la separazione dei beni dell'altro, o la trasformazione dell'istituto dell'adozione, fino a permettere nuovi delitto stesso il legale ingresso nella famiglia dei figli adulterini ed incestuosi, essi crudelmente colpiti dal vigente codice.

Anche il problema della prevalenza del matrimonio civile sul religioso è trattato in modo affatto nuovo, non più così come un provvedimento politico, ma come una serie di riforme tecniche, dirette ad eliminare un male cagionato, in una buona parte, secondo la religione, dalle stesse leggi oggi in vigore.

Pel divorzio si sovenna prudentemente ad una soluzione intermedia, che dovrebbe contentare diversisti ed anti divorzisti, poichè durerà ancora a lungo il vivo contrasto delle coscienze a proposito del divorzio che la grande maggioranza del paese non vuole.

La Commissione, composta di notabilità del Parlamento, della cattedra, del foro, della magistratura, mentre rispecchia le varie tendenze dell'opinione pubblica, riunisce molte capacità tecniche, onde dal suo lavoro è lecito attendersi i più fecondi risultati.

La competenza del Ministro, le sue vive premure per l'istituto famigliare, il valore dei componenti la Commissione Reale fanno sperare che il ponderato studio condurrà e porterà all'elaborazione di una riforma, inspirata ad intendimenti sereni ed elevati, e rispondente alle esigenze ed ai costumi della società italiana presso la quale il sentimento della famiglia ha conservato salde radici.

Nella Magistratura

Ieri, 27, ha cessato di vivere fu Roma il commendatore Massimo Martinotti. Procuratore Generale della Corte d'Appello di Aquila.

***

Il comm. Massimo Martinotti iniziò la sua carriera come avvocato nella natia Casale (Piemonte) ed entrò in magistratura quale sostituto procuratore del Re, percorrendo quasi tutti i gradi nelle Curia di Roma fino a sostituto procuratore generale della Cassazione; del quale ufficio venne promosso procuratore generale carica che una copriva presso la Corte d'appello di Aquila.

Egli godeva di molte relazioni anchevcoli nel mondo politico e fu specialmente devoto al compianto Zanardelli.

Attualmente egli si trovava in Roma per attendere quale membro della R. Commissione giudicatrice per Messina e Reggio, promossa dal Min. della Ll. PP. e presieduta da S. E. il senatore Quenta, proc. gen. presso la Suprema Corte di Roma.

La violenza del male, che lo involse, nonostante la più assidue premure dei medici curanti e degli amorevole assistenza dei suoi accorsi subito, non si è potuto vincere.

Alla famiglia dell'amico nostro di tanti anni giunga l'espressione del più vivo rammarico da parte della direzione del *Popolo Romano*.

Ministero Lavori Pubblici.

Sovvenzione per le ferrovie all'industria privata

Ieri ebbe luogo una conferenza tra i ministri dei Ll. PP. e del Tesoro, on. Sacchi e Tedesco, nella quale sono stati presi gli accordi definitivi intorno al disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche delle ferrovie da concedersi all'industria privata. Il disegno di legge sarà presentato alla Camera entro la settimana.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio superiore d'agricoltura

Ieri ha iniziato i suoi lavori il Consiglio superiore dell'agricoltura, presenti, tra gli altri, il sen. Faina presidente, il dep. Ottavi vice presidente, i senatori Di Camporeale e Cencelli, i deputati Colaci Pisanelli, Cameroni e Paio.

E' intervenuto all'adunanza il Ministro, on. Raineri, il quale, lieto di portare il saluto del Governo all'autorevole Consesso, che si riunisce a riprendeva i suoi lavori dopo lungo tempo, ha ricordato le tradizioni gloriose del Consiglio la cui importanza non è punto attenuata dal fatto che con lo svolgimento della vita legislativa del paese nel campo agrario altri corpi consultivi sono stati istituiti per lo studio di speciali questioni. Il Consiglio deve essere più che mai oggi la espressione sintetica di tutto il movimento agrario del paese, l'interprete dei suoi bisogni il consigliere più autorevole del l'azione del Governo.

Esso deve rispecchiare la vitache ferve nelle nostre campagne. Perciò con opportuno pensiero nel 1900 il Consiglio fu reso in parte elettivo; tale concetto va ora estendendo il diritto di partecipare alla scelta dei rappresentanti ad un maggior numero di Associazioni. E volli non solo che le Associazioni partecipassero alla costituzione del Consiglio ma anche che questo potesse trattare i voti sulle questioni che più interessano le diverse regioni. Su tali voti voi siete chiamati a pronunziarvi.

Ma è ora di scendere ad entrare; quindi il gen. Michel, vice-presidente del Consiglio superiore della guerra, ha ricordato la carriera del generale Brun, artefice e ispiratore di grandi riforme militari.

Il Ministro, del Consiglio, del Governo ha fatto l'elogio del generale Brun, soldato repubblicano e patriota. Ha ricordato che egli,nato in un'ora dolorosa, seppe dalla sventura e dalla vergogna trarre gli stimoli più alti alle cariche, nelle quali diede prova di tutto il vigore dell'animo suo e soggiacque al grave compito di reggere il Ministero, morendo in servizio da fervente apostolo del buon esercito.

Dopo il discorso di Briand il Presidente della Repubblica ha di nuovo salutato il feretro ed ha poi fatto ritorno all'Eliseo.

Il feretro, ricoperto con la bandiera tricolore, è stato portato sul carro funebre.

Si è formato subito il corteo, che si è diretto alla stazione di Austerlitz, da dove la salma del generale Brun, sarà portata per Marmandie. Lungo la via si trovava una folla immensa e silenziosa. Tra le donne che seguivano il feretro su parecchi carri se ne notavano alcune magnifiche inviate da numerose notabilità francesi ed estere.

Lungo tutto il percorso le finestre erano gremite di persone. All'incrocio delle strade e sui *boulevards* erano state poste scale, sulle quali si addensavano veri grappoli umani. Gli imperiali degli *omnibus* e dei *tramways* erano gremiti.

Le truppe hanno fatto ala lungo la maggior parte delle vie percorse dal corteo, che era circondato anche da soldati.

I lavori sono stati inaugurati con un breve discorso del sottosegretario di Stato on. Luciani, il quale ha salutato il Consiglio anche a nome del ministro,ha dato ragione del ritardo col quale il Consiglio stesso è stato convocato ed ha accennato rapidamente ai disegni di legge recentemente presentati al Parlamento, per effetto dei quali è lecito sperare che un'era nuova più feconda si inizi a favore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Al sottosegretario di Stato ha risposto il vice presidente on. senatore Faina per ringraziarlo del suo intervento.

La seduta ha poi proseguito sotto la presidenza del senatore Faina.

Credito Italiano.

MILANO, 27. — Presieduto dal senatore on. Colombo il Consiglio di Amministrazione del Credito Italiano, presa cognizione delle risultanze della gestione dell'Istituto nel 1910, deliberò di proporre alla prossima Assemblea degli azionisti – il 27 marzo – un dividendo di 30 lire pari al 6 % del capitale, ed uguale a quello dell'anno passato.

Il Consiglio ha pure deliberato l'istituzione di una Sede a Londra.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per l'incremento dei servizi postali.

Allo scopo di rendere alcune norme dei regolamenti sui servizi postali più rispondenti alle crescinte esigenze del comm. e della ind., e per corrispondere alle richieste del pubblico, su proposta del Min. delle Poste è in corso un provvedimento, già approvato dal Consiglio dei Ministri, col quale, a prescindere dalle eventuali riforme che con atti legislativi potranno in seguito essere portate alle leggi postali, sono elevate i massimi dei valori stabiliti per i servizi delle assicurate, dei vaglia delle riscossioni per conto di terzi, e delle dichiarazioni di valore ed assegni dei pacchi postali.

Il R.D. stabilisce al 1° maggio venturo la esecuzione delle nuove norme.

Per le lettere assicurate tale massimo è portato da L. 10.000 a 20.000, da L. 5.000 a 10.000, e da 100 a L. 500, secondo la categoria degli uffici, tra i quali le assicurate stesse vengono scambiate.

Per gli uffici postali di 3ª classe si eleva inoltre da L. 100 a L. 500 il limite massimo dei vaglia emessi e pagati, quello del servizio delle riscossioni per conto dei terzi, ed il limite dell'importo delle dichiarazioni di valore e di assegni dei pacchi postali.

Di tali nuove norme sono specialmente a giovare le minori città ed i piccoli centri nei quali esistono gli uffici di 3ª classe, estendendo le operazioni che questi erano autorizzati a compiere, in guisa da rendere più rispondenti ai cresciuti bisogni della vita economica del Paese anche i piccoli uffici postali. Difatti in questi piccoli centri non esistono istituti bancari. la trasmissione del danaro può farsi soltanto con mezzi privati o mediante gli uffici postali che, con i nuovi provvedimenti, possono così estendere efficacemente la loro opera, a tutto vantaggio del pubblico e specialmente dei commercianti.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 28 febbraio colle soto-indicate stazioni:

Italia e *Florida*, con Ponza — *Martha Washington* con Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *Savoia* con Capo Mele e Palmaria — *Berlin* e *Duca degli Abruzzi* con Capo Sperone.

Ministero Marina.

Dal 15 marzo p. v. sarà mandato il graduale invio in congedo illimitato dei militari di leva della classe 1887 vincolati a ferma di anni quattro, i quali abbiano compiuto non meno di tre anni di servizio e non chiedano di raffermarsi.

***

Si annunzia la morte del sottotenente di fanteria marina a riposo **Del Giudice** Alfonso, avvenuta a Venezia il 23 corrente.

***

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Roma* partita da Tangeri per Gibilterra il 26. – *Etruria*, giunta ad Acapulco il 26 – *Ardenza* partita da Port Said per Kamaran. Medi il 27 – *Rimorchi*. 36 partito da Piombino e giunto a Portoferraio il 26. – *Iretta* 5 partita da Genova e giunta a Spezia il 26.

INFORMAZIONI ESTERE

Per una lingua universale ausiliaria.

(S) **Berna.** 28. Si è costituita oggi l'Associazione per la fondazione di un Ufficio internazionale delle lingue, con sede in Berna.

Essa ha nominato presidente l'ex consigliere federale Deucher, vice presidente il cons. nazionale Gobat e il prof. Ostwald di Lipsia.

L'associazione invierà al Consiglio federale un memoriale per invitarlo a chiedere a tutti gli Stati della Unione postale una conferenza internazionale per esaminare la necessità di una lingua ausiliaria universale.

GERMANIA

(servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monaco (Baviera). 25. — Dunnani avrà luogo nel collegio bavarese di Kempten-Lindau sul Lago di Costanza, il collegio più meridionale dell'Impero,elezione un'elezione suppletiva al *Reichstag*, che desta un interesse speciale, data la situazione generale politica. Si tratta di vedere per la prima v olta dal luglio 1909, se il centro cattolico ebbia o no risentito del malumore generale degli elettori dopo la riforma finanziaria. Finora le spese di questo malcontento furono pagate dai conservatori non essendosi reso vacante nessun seggio clericale.

Nel collegio di Kempten, che appartiene al centro dal 1890 senza interruzione il dep. Schmidt, ora deputato, fece nel 1907 tremila voti di maggioranza sul liberale.

Monaco (Baviera). 27. — L'elezione di Kempten ebbe il risultato seguente: Eininger (centro cattolico) ebbe voti 12.000 – Liebert (liberale) 8.892 – Gelzer (soc.) 2808. Vi è perciò ballottaggio fra i due primi

FRANCIA

I funerali del Ministro francese della Guerra.

(S) **Parigi,** 27. — I funerali del Ministro della guerra gen. Brun, fatti a spese dello Stato, hanno assunto il carattere di un'imponente manifestazione di omaggio dell'intera nazione.

Il Presidente della Repubblica, Fallières, i presidenti del Senato e della Camera dei Deputati e il corpo diplomatico, numerosissimi e molti grado per grado che la loro era esposta nel grande salone e circondata da moltissime corone, tra le quali si notavano quelle degli addetti militari esteri.

Fallières ha salutato la salma; quindi il gen. Michel, vice-presidente del Consiglio superiore della guerra, ha ricordato la carriera del generale Brun, artefice e ispiratore di grandi riforme militari.

Il Ministro, del Consiglio, del Governo ha fatto l'elogio del generale Brun, soldato repubblicano e patriota. Ha ricordato che egli,nato in un'ora dolorosa, seppe dalla sventura e dalla vergogna trarre gli stimoli più alti alle cariche, nelle quali diede prova di tutto il vigore dell'animo suo e soggiacque al grave compito di reggere il Ministero, morendo in servizio da fervente apostolo del buon esercito.

Dopo il discorso di Briand il Presidente della Repubblica ha di nuovo salutato il feretro ed ha poi fatto ritorno all'Eliseo.

Il feretro, ricoperto con la bandiera tricolore, è stato portato sul carro funebre.

Si è formato subito il corteo, che si è diretto alla stazione di Austerlitz, da dove la salma del generale Brun, sarà portata per Marmandie. Lungo la via si trovava una folla immensa e silenziosa. Tra le donne che seguivano il feretro su parecchi carri se ne notavano alcune magnifiche inviate da numerose notabilità francesi ed estere.

Lungo tutto il percorso le finestre erano gremite di persone. All'incrocio delle strade e sui *boulevards* erano state poste scale, sulle quali si addensavano veri grappoli umani. Gli imperiali degli *omnibus* e dei *tramways* erano gremiti.

Le truppe hanno fatto ala lungo la maggior parte delle vie percorse dal corteo, che era circondato anche da soldati.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 27. — I curati di Azurey, presso Guimarães, e di Santa Maria de Faro, sono stati arrestati in seguito a discorsi ostili al nuovo regime, pronunciati in occasione della lettura della lettera pastorale dei Vescovi.

(S) **Lisbona,** 27. Malgrado il divieto del Governo, il curato della parrocchia di San Vincenzo a Lisbona ha letto durante la messa parrocchiale la lettera pastorale dei Vescovi.

E' stato redatto processo verbale contro il curato.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 27. Dovendo preparare il progetto di legge sulle associazioni e sull'insegnamento il Governo ha chiesto all'incarico di affari di Spagna presso il Vaticano parecchie informazioni che gli arriveranno fra due o tre giorni.

Il Nunzio pontificio è stato ricevuto oggi dal Re.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — Proveniente dalla Soria e da Messina, è giunto a Napoli il *Washington* ed ha proseguito per Livorno e Genova.

Norddeutscher Lloyd — Il piroscafo *Friedrich der Grosse* è partito da New-York sabato alle ore tre. dici per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 27 Febbraio 1911.

Mercato in nuova ripresa sui sideruzgici.

Calmi invece i bancari e in reazione i valori locali, influenzati dal Carburo debole per l'incertezza che regna sulle decisioni che prenderà il Consiglio di Amministrazione riguardo alla sistemazione finanziaria della Società.

Rendita 3½% cont. 103.92 ½ a 103.90.
Rendita 3½% fine mese 104.15.
Rendita 3 ½% cont. 103.70.
Obbligaz. Ferrov. 364 ½ — Redimibile 460 —
Banca d'Italia 1531 q 1532 — Commerciale 965 —
Credito 608 — Banco Roma 109 ½ — Sconto 102 —
Omnibus 294 a 295 ½ — Gas 1270 a 1272 a 1268 —
Ansaldo 282 ½ a 281 ½ a 283 — Ferriere 186 —
Piombino 146 — Immobiliari 297 ½ a 298 ½ — Condotte 340 — Impreste 125 ½ a 125 — Cemento —
Carburo 625 a 627 a 630 a 628 a 629 a 624 a 625 a 621 a 623 — Acqua 148 a 150 a 147 — Sodà 81 ½ a 81 —
Concimi 129 a 129 ½ a 128 ½ a 129 a 128 — Fondi Rustici 180 — Elba 298 a 297 a 300 ½ — Lignite 20 — Kerka 333 a 329 a 330 aa 327.
CAMBI. — Parigi 100.43 ¼ — Londra 25.40 — Berlino 124.10.

Cambio dasio dogonale per il 28 febbraio L. 100.44.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 febbraio al 5 marzo per i dasinti non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 27 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3,75 C.	103 90	103 85	103 85	104 17
Id. fine mese	104 22	104 15	— —	— —
Id. 3 %	103 87	103 75	103 60	103 93
R. It. d'Italia	1522	1521	1521 25	1522
» Commerc.	961	956	956	—
» Cred. Ital.	610	608	—	—
» B. Roma	109 75	109 50	—	108 50
Mediterranee	442	443	—	444 50
Meridionali	685 50	676	—	684
Acc. Terni	1061	1695	—	—
Elettriche	—	—	—	—
Navig. Gen.	498	—	—	—
Raffinerie	368	369	—	—
Arm. Ansaldo	282 25	—	—	—
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	503 —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Su Berlino	124 —	124 02	124 —	124 06
» Francia	100 40	100 40	100 37½	100 42
» Londra	25 38	25 38	25 39	25 40
» Svizzera	100 42	100 42	100 40	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 7 febbr.	Aperturaa	Chiusura	Chiusura precedente
3 % amm.	— —	— —	— —
3 % perp.	97 47	97 52	97 52
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	97	97	94 40
spagnuola	97 10	96 —	96 15
russa anova.	102 25	101 20	101 10
portoghese.	— —	85 50	85 87
ungherese	— —	98 90	98 90
Egiziano 4 %	— —	101 —	102 90
Banca di Parigi	1851 —	1814 —	1813 —
Banca Ottomana	— —	707 —	708 —
Credito Fondiario	— —	835 —	833 —
Azioni Suez	— —	5455 —	5450 —
Lotti Turchi	— —	211 25	210 75
Ferroviarie Merid.	— —	— —	— —
sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 — 6	25 39 5
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 febbraio	25	27
Cred. aus.	672 75	674 50
Rend. ore	115 70	115 85
» carta	97 80	97 85
Ungh. 4 %	91 40	91 70
» 3 %	81 —	8 —
Union. Bk.	631 —	633 —
C. Lor ira	3 01 2	24 91 2
Lire Ital.	94 60	94 87

Londra, 27 febbraio	27 apertura	27 chiusura
Consol.	80 ¼	80 ¼
Italiana	102 ¼	102 ¼
Turca	94 ¼	94 ¼
Russe 3%	—	80 —
Spagna	91 —	91 —
Giappon.	87 ¼	87 ¼
Egiziano	101 ¼	101 ¼
Argentino	94 ¼	94 ¼

Berlino, 27 febbraio	26	27
Rend. 3 %	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
» fine mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XVI

L'avventuriera

« Non sapevo che vi fossero delle divergenze, Gust... »

« Sì, ve ne sono, » fu la risposta. Fu a cagione di esse che io venni a trovarla a Bordighera. Il nostro colloquio fu alquanto spiacevole. Ma ella ve lo ha forse già riportato, » soggiunse.

« Miss Ashcroft non mi fece suo confidente, disse. « Domando semplicemente se siete in grado di dirmi ov'ella si trova in questo momento »

« Disgraziatamente non ho alcuna idea del suo recapito » fu la sua risposta piuttosto fredda. Quindi riprese: Immagino che Miss Aschroft sia davvero vostra amica eh? Altrimenti non avreste acconsentito alla sua trovata astuta, di assumere l'identità di vostra sorella? »

« Ella è mia amica, ripetei, ma senza degnarmi da aggiungere altro.

« Bene egli disse. Voi ignorate senza dubbio, la realtà dei fatti, altrimenti non avreste voluto rendervi garante per — come apparentemente avete fatto —

« Io devo ancora conoscerli, replicai. Non sono forse così amico come voi, di Miss Ashcroft, o però non so affatto in qual modo io abbia potuto servirle da salvaguardia, come voi dite »

« Lo scoprirete tra non molto, egli disse con un sorriso. « Vi avverto semplicemente, signor Laird, ecco tutto »

Raoul Rushton, seduto presso il caminetto nella grande poltrona verde cupo, non presentava minimamente l'aspetto dell'audace falsario, del ladro internazionale. Egli indossava un vestito bruno e portava alla cravatta una spilla con un magnifico brillante che rifletteva il chiarore delle fiamme. Sulle sue dita altre, quelle dita che manipolavano in modo tanto esperto le carte da giuoco, v'erano due anelli brillantissimi: uno con un solo brillante, mentre l'altro era un antico sigillo cesellato. Vedeva i lui stava appesa una bella persona d'acciaio, ch'egli chiese. Va essere un'eredità della sua famiglia, mentre che, se avesse detto la verità, egli avrebbe dovuto come se ne fosse impossessato un giorno nella bottega di un antiquario del Ponte Vecchio, in Firenze.

Il suo contegno era calmo ed imperturbabile. Le mie domande riguardanti Lilla sembravano non gli avessero prodotto la minima sorpresa. Egli non mi chiese nemmeno come avessi appreso il suo indirizzo. Compresi dal suo viso da sfinge, quale consumato maestro egli fosse nell'arte di dominare la sua fisonomia.

« Spero che mi permetterete — egli disse — alline di prevenirvi quanto sia meglio per voi se non ricercate la compagnia di Miss Ashcroft.

— Perchè?

— Ebbene, alcunchè più accadere che vi potrebbe causare noie notevoli — rispose l'uomo che m'era noto essere un criminale. L'uomo che, tra altre cose aveva rubato le gemme del tesoro di Hohenheim.

— Capisco — dissi — Voi pensate l'arresto di Miss Ashcroft.

— Ebbene poichè siamo così in questione, lo l'ammetto — egli disse ridendo.

Tacqui per qualche istante, riflettendo quale sarebbe stata il risultato del tratto diplomatico che nella veglia della notte precedente avevo meditato con calma. Dovevo mettermi in sorveglianza?

Istavo, perchè se avesse fallito, avrei soltanto posto Lilla in un grave pericolo. Tuttavia se fossi rimasto avrei acquistato questo accrescimento del fuoco e calma per il quale era il mio nemico più accanito. Sapevo di giuocare una partita arrischiata: di essere preso poi nella catena di una pericolosa banda di delinquenti, fra cui quello Rushton era uno dei più audaci, temibili e spregiudicati.

Infine, meditatomi, signor Rushton, » dissi cortesissimamente, guardandolo alline fisso. « Io sono qui, non come vostro nemico, ma come vostro amico, purchè voi siate pronto ad accettare un patto che vi proporro.

Vi ascolto, » egli disse immobile spingendo solo più profondamente le mani nelle tasche del pantaloni.

« Bene: innanzi tutto posso dirvi che se chi e che cosa siete - Raoul Rushton, accusato di una mezza dozzina di differenti delitti.

Egli sostò in piedi, e la sua mano estrasse dalla tasca un revolver.

« No » esclamai. « Sedetevi. Non sono un agente di polizia, ma io so alcuni fatti che vi concernono e che... non sono precisamente onorevoli, conveniamo » dissi sorridendo con ironia.

« Lo sapete voi ha raccontato tutto! » gridò egli furiosamente.. « Ella ci ha traditi ».

« Miss Ashcroft non ha pronunciato contro di voi una sola parola, ve lo assicuro, sebbene abbia alcuna rivelazione. Ciò che mi è noto lo so dai miei amici della « Scotland Yard ».

Divenne bianca, guardandomi con pallesse diffidenza.

« Voi venivate a Bordighera, proseguii, onde costringere Miss Aschcroft ad sintarvi in una qualche impresa, che lo ripugnava e dietro il suo rifiuto, Favete minacciato dell'arresto.

Supponete che fosse stata arrestata, non credete che per rivincita, avrebbe dato delle informazioni sul conto vostro? »

« Non me ne curo. Non v'è nulla contro di me » esclamò con aria di sfida.

Voi sembrate dimenticare che sono amico di Miss Ashcroft, e che intendo proteggerla ».

« Fate ciò che vi pare, mio caro signore. Mi è affatto indifferente, » egli rispose noncurante.

« Benissimo, » dissi. « Terrò dunque, per me solo le informazioni che possiedo, e che avranno per risultato il vostro arresto prima delle ventiquattr'ore ».

« Il mio arresto! gridò egli, guardandomi con aria selvaggia.

« Sì, il vostro! — Propongo di venire ad un accomodamento per il quale voi possiate assicurare la vostra libertà e Lilla non sia più principalata dalla schiavitù in cui la tenete voi ed i vostri amici. — Qhe sto ora lo scopo della mia visita »

« E quale questo accomodamento? domandò egli « In realtà non vedo che cosa io abbia a temere »

« Voi siete stato completamente scoperto dalla polizia, signor Rushton, » io dissi ». Permettemi di ritirare le vostre imposizioni da Miss Ashcroft e di concederle la sua libertà — una libertà di cui mi rendo garante rammentatelo — ed io vi dirò ogni cosa ».

Dapprima egli rifiutò con disdegno. Evidentemente l'individuo non era affatto codardo. Ma allorchè gli parlai di ciò che sapevo su Jim Almond e sui suoi soci, egli comprese che ero realmente una potenza su cui v'era da far calcolo.

« Sta bene... cesclamò alfine in tono aspro, se siete tanto assioso per ciò che riguarda la felicità di Miss Ashcroft, com'ella ora si chiama, io ritirerò tutto quello che dissi. Ella farà in avvenire quanto v' ordà, purchè le vostre informazioni siano di un carattere tale da ritenere opportuno di agire a seconda di esse ».

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
Arretrato centesimi 10 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Prezzo dell'Associazione
(Senza l'ECO DELLA DOMA) — (Con l'ECO DELLA DOMA)
Italia . . . Anno L. 28 - Sem. 14 - Trim. 7 | Italia . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9
Stati dell'Unione Post. Anno L. 56 - Sem. 28 - Trim. 14 | Stati dell'Unione Post. Anno L. 68 - Sem. 34 - Trim. 17
N. B. - L'Eco della Doma si pubblica tutti i giorni meno quelli successivi ai giorni festivi. Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina vaglia all'Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Per cambiamento di residenza inviare cent. 50 in francobolli. Non si restituiscono i manoscritti. Un numero separato cent. 5. Arretrato cent. 10.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 96, Telef. 96-85. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne, cent. 65 la linea). — 3.a pagina L. 1 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Necrologi L. 2.50 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3 la linea. Economici cent. 25 la parola. Per la riduzione e per corpo 6. Economici vedere tariffe.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli
SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374
SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.
SERVIZIO DI CUSTODIA di DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE sicurezza con o senza dichiarazione di valore

FORMATO	DIMENSIONI Altezza	Larghezza	Profondità	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
	m.	m.	m.	Lire	Lire	Lire	Lire
piccolo	20	9	30	5	6	10	18
Cassette forti medio	20	12	30	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	50
Casse-Forti unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente terrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI anche per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 4 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto è aperto di Cassa.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione a Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e di accolano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE -- Via Due Macelli 10-11

Suonerie Centim.	6	1	2,45
»	7	»	2,80
»	8	»	3,20
»	9	»	3,25
»	10	»	4,75
»	12	»	6

Tasti porcellana: lisci . . L. 0,30; filettati oro 0,50; legno . . . » 0,25; » » 0,50; Perelle . » 0,45
Pile Leclanche: quadri cent. 14 L. 1,60; » 16 » 1,80; » 18 » 2,20; » 21 » 2,75; » 24 » 3,50; cerchio » 4,50
Pile: a Num. L. 11,25 conduttori; » 13,50 filo . . . L. 1.—; » 21.— » 1,80; » 25,75 » 2,70; » 28,50 Cordoni di seta al metro L. 0,50
Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA - TELEFONO N. 1563

AL LOTTO
Concessi L. 10.000 annue mesi per una impareggiabile calorifera scoperta. Chiedere subito schiarimenti che spediscono gratis: Schettini, posta, Napoli.

Pillole Menzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico CHIANAVALLE - Marche
Costituite a base di Cloruro di Ferro e Arsenico di ferro, entra stricnina, ecc., di grande efficacia nell'anemia. Preparate con ultima tecnologia, vengono presentate per l'assimilazione, e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, nevrastenia, intossicazione determinata da altre cause, discrasiche del sangue.
Si prendono da 2 a 4 al giorno.
Si vendono in tutte le buone farmacie a 10 centesimi la pillola
LIRE 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. L. Rosati - Arcevia Piceno
Neurodinamico - ricostituente nell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
Questo ferro-china rosati è un prodotto di sicuro, lungo, costante, lavoro, sperimentato e proposto da un numero grandissimo di professori Nazionali, Stranieri, Congressi, ecc. Congressi, ecc. Congressi, ecc.